PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 29 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10607

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Dopo una sapiente preparazione, la cifra delle esigenze straordinarie per la **marina austro-ungarica** è stata detta: sono 312 milioni da pagarsi in una serie relativamente breve di annualità. Bisogna finire per il 1916, poichè in quell'anno è probabile che si debbano incominciare a pagar le spese di un ulteriore programma navale. Non dunque 312 milioni, e poi basta; ma 312 milioni in cinque anni, e poi forse altrettanti per i cinque anni a venire, e così di seguito. L'impressione pubblica di questo aumento delle spese per la forza navale, inutile negarlo, fu di sbigottimento. Tale sarebbe stata in ogni caso, giacchè l'Austria-Ungheria, nonostante la propaganda della «Lega Navale» e gli entusiasmi marinareschi coltivati a Vienna negli ultimi tempi, è troppo una potenza di terraferma perchè la maggioranza delle popolazioni vi abbia una psicologia marinara. Ma lo sbigottimento è maggiore in questo momento perchè le esigenze per la marina tengono dietro immediatamente alle esigenze per l'esercito, e le une e le altre coincidono con un periodo di depressione delle finanze austro-ungariche e portano la situazione economica dello Stato e dei cittadini ad una gravità straordinaria. - Dove prenderemo i denari? - E' il titolo di un articolo d'un giornale costituzionale tedesco. Gli altri giornali, se non mettono la loro preoccupazione nei titoli, la mettono però a chiare note nel testo. Si può dire che non un giornale in tutta la monarchia, se non sia ufficioso o strettamente legato ai circoli militari, si assuma senza riserve il patrocinio del programma navale.

Dinanzi a coteste obiezioni dell'opinione pubblica, la difesa delle richieste per la flotta ricorre a tre argomenti caratteristici. Il primo riguarda l'entità della somma. Si era detto dapprima che per le «dreadnoughts» si sarebbero spesi 200 milioni; poi 250; poi 300. Ora se ne chiedono 312; però - si soggiunge - badate che facciamo le cose con economia, poichè oltre alle quattro «dreadnoughts» vi daremo per questa somma tre incrociatori, sei cacciatorpediniere e qualche navicella accessoria! Le «dreadnoughts» in realtà non ci costano che 250 milioni! A questo curioso argomento economico ne segue un altro, al quale non può negarsi per lo meno una certa semplicità. E' quello fatto valere dal conte Montecuccoli alla Delegazione ungherese. Le corazzate costano un occhio - egli dice -; però una guerra costerebbe molto di più. Le Delegazioni sono dunque invitate a votare i maggiori armamenti come si vota un'opera di pace! Il terzo argomento infine, che nella sua crudezza è il più sincero, fu formulato alla Delegazione ungherese dal relatore sul progetto: - L'invenzione delle «dreadnoughts» fu una disgrazia per tutte le Potenze, poichè tutte le potenze furono costrette a fornirsene; e noi soggiacciamo alla comune disgrazia nelle proporzioni che ci sono imposte dal programma navale dell'Italia. Se all'altra sponda dell'Adriatico, anzichè l'Italia, avessimo di rimpetto l'Inghilterra, la disgrazia sarebbe dieci volte maggiore. Ci toccherebbe stare a pari con quel colosso!

Tutti argomenti contro i quali gli oppositori non mancheranno di citare la buona massima antica che ciascuno deve limitarsi a spendere quanto sta nelle sue forze e regolare la propria politica sulla propria potenzialità finanziaria: il che non è precisamente la più spiccata virtù del sistema Aehrenthal. Ma nonostante queste moralità e questi sermoni, le Delegazioni finiranno col votare i crediti richiesti, lasciando ai due Parlamenti l'imbarazzo di trovarne la copertura. Il conte Montecuccoli, alla vigilia della discussione, è stato innalzato alla classe di rango dei ministri: e questo segno di speciale favore e di risoluto appoggio dall'alto ha già indicato alla maggioranza delle due Delegazioni la via che si domanda loro di seguire. E finora le Delegazioni sono state sempre obbedienti.

★

Il dissenso internazionale sulle **fortificazioni di Flessinga** non si è acuito negli ultimi giorni: ed è già un bene. Si dice che la Francia vedrebbe volentieri il Belgio insorgere a protesta contro un'opera militare che esso riguarda come una violazione dei trattati del 1839, e che le Potenze della Triplice intesa accetterebbero di buon animo la convocazione di una conferenza internazionale che fosse promossa dal Belgio. Il dibattito si è però ad ogni modo fatto più calmo, da quando si rilevò... un errore di geografia del ministro Pichon. Questi aveva preso la Schelda come un fiume di confine tra il Belgio e l'Olanda, talchè Flessinga sarebbe stata essenzialmente una fortezza di confine; in realtà la Schelda inferiore scorre per mezzo alla provincia olandese di Zelanda, e tanto basta perchè la fortezza di confine diventi discutibile. D'altra parte, nell'Olanda stessa, ha prodotto poco buona impressione il sospetto che si voglia fortificare Flessinga per volontaria servitù alla Germania. Se la casa reale olandese è germanofila, il popolo d'Olanda conserva le sue tradizioni d'indipendenza nazionale. Pertanto si vuol veder chiaro in questa faccenda delle fortificazioni di Flessinga, e giudicarne indipendentemente dal sistema di difesa dell'«hinterland» germanico. Di questo non si vuol nemmeno sentir parlare. Come si farà ad escludere che la Germania abbia dalla nuova opera militare un vantaggio indiretto, è difficile a dirsi; ad ogni modo, Flessinga o non Flessinga, gli olandesi in questo momento ci tengono più che mai ad affermare la propria neutralità.

★

L'apertura del **nuovo Parlamento inglese** è imminente. Vi sarà portata senza altro la questione del «veto» dei Lordi. Molte trattative si ebbero in qusto periodo di tregua fra le elezioni e la convocazione delle Camere; il primo ministro Asquith passò le vacanze natalizie nella casa di lord Rosebery, che è l'avvocato generale dell'opposizione; ma in conclusione si riconobbe che l'insistere semplicemente sulla questione del «veto» era la maniera più facile di risolvere il problema costituzionale. Tutti gli altri espedienti, suggeriti dagli stessi conservatori, appaiono più complicati, più turbolenti, più rivoluzionari. I primi a non esserne persuasi erano i conservatori stessi. Quindi nessun compromesso: il Ministero affronterà la battaglia sul proprio programma: ed è possibile che sia meno rude battaglia di quello che pareva ai preparativi. L'animo battagliero dei conservatori si risente della battosta subita nelle ultime elezioni, e pare da molti indizî che essi desiderino tacitamente di uscire da una situazione già pregiudicata per tentare la riorganizzazione delle loro forze sopra altri campi.

Camera italiana.

L'INCIDENTE DI HODEIDA.

Le cause del carovivere.

ROMA 28 (N). Camera. A Montecitorio oggi vi era grande animazione perchè si credeva alla possibilità di un voto. Quando si comincia la seduta l'aula è poco popolata, essendo i deputati dispersi per i corridoi e quelli di estrema sinistra riuniti per accordarsi sul voto circa la mozione per il rincaro dei viveri, hanno deliberato di chiedere l'appello nominale, e i socialisti voteranno certo contro le dichiarazioni del Governo. Queste dichiarazioni sono attese anche dai radicali per conformare il loro atteggiamento.

Le interrogazioni sono svolte con la massima calma.

L'incidente di Hodeida.

Di San Giuliano, ministro degli esteri, risponde in via d'urgenza all'on. Fiamberti circa l'incidente di Hodeida. Un sambuco eritreo si era rifugiato in un punto a nord di Hodeida, e si dubitò dalle autorità turche che esercitasse il contrabbando, ed in conformità alle convenzioni vigenti ciò dette luogo a un procedimento che si svolse dinanzi alle autorità ottomane di Hodeida, e si chiuse con una sentenza di condanna. Ma il console generale italiano, riconoscendo in siffatta sentenza il carattere di denegata giustizia, si ricusò di prenderne atto e di notificarla al condannato. La questione venne così deferita ad una commissione mista; ma prima che questa iniziasse i suoi lavori si chiese ed ottenne che la sentenza venisse annullata e concesso al sambuco di poter lasciare Hodeida. La commissione non ha ancora completato i suoi lavori. Si tratta, per concludere, di un incidente di cui si è grandemente esagerata l'importanza, e nel quale l'interesse e la dignità dell'Italia furono nobilmente tutelati.

Fiamberti: Si dichiara soddisfatto.

La «Stella polare» riformatorio.

Dopo altre interrogazioni è approvato il progetto di legge per la cessione al comune di Roma, che se ne servirà per creare una nuova scuola riformatoria, la nave «Stella Polare» con cui il duca degli Abruzzi compì l'ardita esplorazione polare.

Si continua quindi la discussione sul

rincaro dei viveri.

Graziadei: Dimostra che i dazî d'importazione e le imposte di fabbricazione rappresentano una delle cause più notevoli, ma più facilmente modificabili del maggior prezzo dei generi di consumo in Italia. Afferma che una graduale politica di sgravî creerà nel fisco perdite solo transitorie. Ad ogni modo l'aumento graduale del gettito delle imposte tende ad assicurare all'erario un ragguardevole avanzo annuo. Dichiara di non esser liberista per partito preso, ma liberale, come lo era Camillo Cavour. Constata intanto con vivo compiacimento come in tutto il mondo si vada affermando una forte tendenza contro il protezionismo. A questa voce confida che vorrà associarsi quella del popolo italiano.

Un discorso di F. S. Nitti.

Nitti: Riconosce che la questione è importante, per quanto accademica: è in sostanza una questione di studio; giacchè da quando l'on. Luzzatti è al potere, non vi sono più materie di dibattito politico, ma semplicemente argomenti di studio (ilarità). Lo stesso presidente del Consiglio potrà illuminarci, ma non risolvere il problema. Diagnosticare il male è facile; difficile è trovare i rimedi. La crisi dei prezzi dipende dalle condizioni monetarie, dal ralzo dei salari, dall'intensificarsi progressivo dei consumi. In certe regioni d'Italia, un tempo, il pane di grano si dava ai soli morenti; ora invece si consuma da tutti; è naturale che ne sia cresciuto il prezzo. Tutti abbiamo contribuito al presente stato di cose. Non credo che il protezionismo sia la causa efficente del maggior costo della vita. In realtà tutti parlano contro il protezionismo, ma in segreto invocano dazi protettori con il pretesto della tutela degli interessi del Mezzogiorno. Invece il vero è che l'interesse del Mezzogiorno sarebbe quello di vedere instaurato un regime di libero scambio. Si è parlato generalmente di una grande riforma tributaria, ma nessuno concretamente disse, o sa dire, in che cosa dovrebbe consistere. Il vero è che il nostro sistema tributario è mirabile, in quanto rappresenta lo sforzo eroico di un paese che produce poco e deve pagare molto. In Italia paghiamo troppo tutti, poveri e richi, perchè abbiamo voluto rientrare nella civiltà, e per ciò abbiamo fatto e facciamo uno sforzo superiore alla nostra possibilità. Di qui consegue che ogni vantata riforma tributaria si risolva in un maggior aggravio per i contribuenti. Certamente il progresso d'Italia è santo e mirabile; ma non dobbiamo dimenticare che non poche delle nostre industrie si trovano in condizioni precarie. Le stesse condizioni del bilancio non si presentano così solide, come si suol dire. E' doloroso notare che uno dei maggiori cespiti è dato tuttora dal giuoco del lotto. Non è il caso di pensare a grandi riforme nè ad una forte riduzione delle spese finchè dobbiamo pagare i debiti del passato e le spese militari, che rappresentano il premio della pace, bensì dobbiamo dedicare ogni sforzo a combattere la fatale e nefasta tendenza degli interessi contrastanti delle singole classi a soverchiarsi reciprocamente. Facciamo in modo che il paese respiri e lavori e pervenga allo sviluppo della sua produzione. Pensiamo a difendere i contributi contro il pericolo delle troppo facili protezioni. E a questo proposito cita il caso di un armatore cui fu negata una linea di navigazione quando si offriva di esercitarla gratuitamente, mentre gli fu concessa quando richiese per essa una sovvenzione.

Attende con curiosità le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ma ripete che egli, neppure con tutta la sua sapienza potrà fare scendere i prezzi (ilarità). Questa discussione, del resto, non condurrà certo a un voto che non sia meramente platonico. Essa servirà al presidente del Consiglio come una distrazione, che stornerà il suo pensiero da più gravi cure e consolerà il suo penultimo giorno di governo. Ad ogni modo l'on. Luzzatti può star tranquillo: non è certo su questo argomento che il sapiente maestro poserà il suo pensoso capo ministeriale.

Il discorso dell'on. Nitti ha provocato ilarità vivissima, approvazioni, vivi applausi e molti commenti.

La seduta è quindi tolta alle ore 18.20.

Le voci sulla destinazione d'una corazzata italiana

ROMA 28 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Napoli telegrafa essere destituita d'ogni fondamento la notizia secondo la quale la corazzata «Napoli» avrebbe ricevuto l'ordine di salpare per ignota destinazione. La corazzata è tuttora nel porto militare per subire alcune riparazioni al macchinario, e il suo equipaggio è tuttora in licenza.

NEL BENADIR

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che il comandante dell'incrociatore «Aretusa», capitano Marconi, che con 17 marinai, avendo terminato il suo servizio nel Benadir, è sbarcato stamane a Napoli dal piroscafo «Po», di ritorno dallo Zanzibar e da Massaua, ha detto che da sei mesi la pace regna al Benadir e che in seguito all'attiva caccia dei nostri sambuchi il contrabbando è quasi cessato del tutto. Ha poi informato che l'«Aretusa» ha compiuto una campagna idrografica, e che ha coadiuvato all'impianto delle stazioni radiotelegrafiche nella Somalia, che sono quasi tutte ultimate. Il Marconi ha dichiarato infine che oramai la colonia del Benadir si avvia verso un avvenire sicuro, e l'opera di penetrazione italiana nella regione dell'Uebi Scebeli si compie senza incidenti e che tutti i nostri connazionali vi sono ben visti. Il comandante è sicuro che il Benadir potrà essere sfruttato e dare ottimi risultati.

Un viaggio dell'„Ausonia" sopra Belfiore

VERONA 28 (N). Alle ore 12.45 il dirigibile «Ausonia B.», pilotato da Nino Piccoli e dal tenente Benini, è uscito dal «hangar», inalzandosi subito ad un centinaio di metri e facendo rotta verso Mantova. Era intenzione dei piloti di scendere sul campo di Belfiore, ma causa la nebbia l'«Ausonia» è ritornato nel suo «hangar», rimettendo il viaggio a momento più favorevole.

Per un monumento a Bovio in Roma

ROMA 28 (N). In una sala di Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Camèra, si sono riuniti alcuni fra i componenti il comitato per erigere un monumento a Giovanni Bovio in Roma. I presenti hanno nominato una commissione giudicatrice del bozzetto ed una sottocommissione per le pratiche con il Comune di Roma per ottenere l'area sulla quale dovrà sorgere il monumento e per quanto occorrerà per l'esecuzione e l'inaugurazione di esso.

La questione di Flessinga si inasprisce

BRUXELLES 28 (N). La questione di Flessinga prende una piega più aspra. Le trattative per il nuovo trattato belga-olandese circa la Scelda dovrebbero incominciare lunedì all'Aja. L'esito di queste trattative sarà di somma importanza. Se l'Olanda accetterà le proposte del Belgio, allora la questione sarà per intanto risolta; in caso contrario, è inevitabile un grave conflitto.

Parecchi giornali considerano insufficente persino il trattato eventuale per la Scelda, e chiedono un dominio in comune belga-olandese su tutto il territorio della Scelda da Anversa fino a Flessinga.

L'AJA 28 (N). Al palazzo reale furono tenuti parecchi consigli dei ministri, i quali si riferirono principalmente al nuovo trattato belga-olandese circa la Scelda.

In risposta alla relazione della Commissione al bilancio della prima Camera il Governo dichiarò che esso, in vista dello stato odierno della questione, intende di astenersi da una discussione ampia intorno alla difesa delle coste e di limitarsi alla risposta su una questione interna, cioè sulla differenza fra fortezze che hanno per scopo la difesa delle coste e fortezze che hanno per scopo la difesa dei confini dalla parte di terra, difesa questa che è un compito dell'esercito.

LA COSTITUZIONE ALL'ALSAZIA-LORENA

Dichiarazioni di Bethmann al Reichstag

BERLINO 28 (N). Il Reichstag continuò oggi la prima lettura del disegno di legge concernente la costituzione per l'Alsazia-Lorena. Il cancelliere dell'impero, de Betthann-Hollweg disse: I fatti dolorosi avvenuti recentemente nell'Alsazia-Lorena non ci possono indurre a cambiare il nostro atteggiamento. L'unione alla Prussia o ad un altro Stato confederato formerebbe oggidì senza dubbio il più stridente contrasto con tutta la nostra politica seguita finora rispetto all'Alsazia-Lorena. Con lo sviluppo seguito finora fu creato uno stato di possesso che non è solo per l'Alsazia-Lorena una questione d'esistenza, ma forma altresì un valido appoggio dei rapporti fra l'impero e il suo territorio più recente. Noi distruggeremmo tutti questi valori spirituali e materiali, se pensassimo oggi di unire l'Alsazia-Lorena ad uno Stato federale confinante. Il tentativo di costruire un contrasto fra il diritto elettorale proposto per l'Alsazia-Lorena ed il diritto elettorale prussiano non è veramente che un giuoco teoretico. E' impossibile istituire un parallelo fra la posizione data alla Prussia in questioni dell'impero, con quella di qualsiasi altro Stato dell'impero. La Prussia formerà il suo diritto elettorale a suo piacere e senza seguire il modello di altri Stati, in modo che, come potenza principale, potrà seguire una costante politica dell'impero. La questione del diritto elettorale nell'Alsazia-Lorena non ci ha nulla da vedere. L'oratore chiuse esprimendo la speranza che le proposte istituzioni daranno nuovo impulso alla vita politica nelle due provincie dell'impero e che ciò ridonderà pure a vantaggio dell'impero stesso.

I pangermanisti
contro la facoltà giuridica italiana

Dissensi fra gli slavi meridionali

VIENNA 28 (N). La «Ostdeutsche Rundschau» scrive: Nei circoli parlamentari si dice che attualmente non è neppur più da pensare alla soluzione della questione della Facoltà italiana nel senso desiderato dagli italiani. Nemmeno i conservatori tirolesi ammettono l'istituzione d'una Facoltà italiana nel Tirolo, e contro il provvisorio di Vienna dovrà pronunziarsi decisamente l'Unione nazionale tedesca. I deputati tedeschi seguono con particolare diffidenza le trattative del presidente dei ministri con gli sloveni, dai quali si vuol comprare la rinunzia all'ostruzione contro la Facoltà italiana. Le pretese slovene sono notevoli, e gli sloveni non si accontentano delle concessioni loro offerte dal Governo d'una commissione esaminatrice presso la Corte d'appello di Zara. I tedeschi verrebbero a trovarsi in questa situazione: per accontentare gli italiani vincere l'ostruzione slovena, facendo agli slavi meridionali concessioni nazionali. Ma i tedeschi non possono arrivare a tanto. Quindi per l'Unione tedesca nazionale non resta che non accordare nè la Facoltà italiana nè le concessioni agli sloveni. Ogni altra politica sarebbe cosa innaturale e grottesca, e i partiti tedeschi si vedrebbero fatti zimbello perpetuo delle varie nazioncelle dell'Austria.

LUBIANA 28 (N). Lo «Slovenec», organo del partito clericale sloveno, discute le conseguenze delle deliberazioni prese dal comitato universitario parlamentare slavo-meridionale. Dall'articolo si deduce che la proposta di riservare ai singoli clubs slavo-meridionali la decisione sulla tattica da adottarsi in seguito e di sottrarre quindi la deliberazione in merito, alla competenza del comitato universitario parlamentare era stata avanzata da parte clericale. Lo «Slovenec» accusa il gruppo Ploj di aver reso necessaria questa deliberazione col suo atteggiamento indeciso di fronte al Governo, e prevede il completo sfacelo dell'organizzazione parlamentare slavo-meridionale.

CAMERA UNGHERESE
Sempre il progetto bancario

BUDAPEST 28 (B). Camera. - Al principio della seduta il vicepresidente Navay commemora il deputato Frauschenfels.

Fra gli atti si trova una domanda del conte Alberto Apponyi, il quale parte la prossima settimana per l'America, per un permesso di sei settimane. Il conte Apponyi comunica contemporaneamente di deporre il suo mandato di membro della Delegazione. Il vice-presidente Navay dichiara ch'egli porterà questa comunicazione a conoscenza del presidente della Delegazione.

La Camera prosegue quindi nella discussione generale del progetto bancario.

Bako e Ostffy, kossuthiani, parlano contro il progetto e la discussione viene quindi interrotta.

Geza Polonyi, quarantottista indipendente, domanda la parola sull'ordine del giorno per biasimare il fatto che il «Pester Lloyd» sia stato messo nella condizione di poter pubblicare già nell'edizione serale di ieri la relazione sul bilancio del relatore della Commissione di finanza, on. Rolando Hegedüs, prima ancora che la relazione stessa fosse stata distribuita ai deputati. Ciò - dice l'on. Polonyi - è contrario al Regolamento della Camera, ed è tanto più sconveniente, inquantochè, trattandosi di un giornale tedesco, il presidente ungherese viene messo in una posizione inferiore. L'oratore domanda al presidente se egli ritiene ammissibile tale procedimento. (Applausi a sinistra).

Il presidente dichiara che il regolamento non gli dà alcun diritto di avviare a tale proposito un'inchiesta. Da parte sua vuol però rilevare che non ritiene conveniente che atti della Camera vengano pubblicati in qualsiasi giornale prima di essere distribuiti fra i deputati.

Seguono alcune interpellanze.

Sümegi (justhiano) svolge la sua interpellanza, presentata i giorni scorsi, e concernente il suicidio di un soldato del 32.o reggimento di fanteria, che si sarebbe ucciso a causa di maltrattamenti da parte di un suo superiore. L'oratore chiede sia avviata una severa inchiesta.

Prossima seduta lunedì.

Un banchetto ad Appony
Contro le nuove spese per la flotta

BUDAPEST 28 (N). In onore del conte Alberto Appony, che domani nel pomeriggio parte per l'America, ebbe luogo stasera un banchetto di 150 coperti, cui partecipò il partito di Kossuth, parecchi deputati del partito di Justh, e del partito del 67 ed ex-membri del partito delle nazionalità. A nome del partito di Kossuth tenne il discorso di commiato il deputato Alessandro Gal, il quale disse che la nazione ungherese si ripromette molto vantaggio dalle conferenze di Appony in America. Appony rispose dicendo tra altro che solo con vivo rammarico egli lascia il paese il quale si trova in mezzo a continue lotte per i diritti della nazione e dovrà affrontare ancora molte gravissime lotte per la sua libertà economica. L'«exposé» fatto ieri dal comandante della marina ha tolto il velo dal segreto che cela così gravi ed accanite lotte. Si tratta di una riforma organizzatrice della marina da guerra che l'amministrazione della guerra vuole effettuare in via illegale. Si cerca di far votare le spese per questa riforma riorganizzatrice, che ha per scopo la ricostruzione della flotta, onde trasformare l'Austria-Ungheria in una grande potenza marittima, mercè le Delegazioni, benchè l'articolo 12 della legge del 1867 rileva espressamente che tali misure possono seguire solo coll'assenso della legislazione. Cionullameno egli spera che la nazione nella coscienza dei propri diritti e della propria forza si opporrà ad ogni tentativo di essere menomata nei suoi diritti, e dimostrerà anche che sa fare ciò.

I rapporti russo-germanici

PIETROBURGO 28 (N). Alla festa data dalla colonia germanica in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, lo ambasciatore conte de Pourtalès nel suo brindisi ricordò, fra altro, gli incontri tra lo czar Nicolò e l'imperatore Guglielmo, nei quali le relazioni di amicizia fra i due sovrani furono nuovamente suggellate e consolidate e disse che vi è fondata speranza che queste relazioni saranno durature, essendo troppo saldamente radicate, perchè possano aver prospettiva di successo i tentativi di scuoterle.

L'imperatore Guglielmo e re Giorgio

LONDRA 28 (N). Al banchetto dato all'ambasciata germanica in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, l'ambasciatore conte Wolff-Metternich, dopo il brindisi alla salute dell'imperatore aggiunse un brindisi a quella di re Giorgio ricordando un episodio durante il quale i due sovrani l'anno scorso si incontrarono in modo memorando. L'ambasciatore disse fra altro: Lo scorso maggio, quando la spoglia terrena del defunto re era stata collocata nella Westminster-hall i due sovrani fecero al re defunto un'ultima visita ed alla presenza della folla commossa e taciturna si strinsero la mano per significare i reciproci sentimenti come amici e consanguinei. Quest'atto spontaneo compiuto in un momento solenne presso il feretro del re vivamente compianto da tutta la Granbrettagna e venerato da tutto il mondo per le sue insigni doti del cuore, dimostra chiaramente il proposito del nostro imperatore e di re Giorgio di voler mantenere, per il bene dei loro popoli, rapporti di reciproca fiducia.

SCUPCINA SERBA
La Danubio-Adriatico - L'esportazione di pollame in Austria

BELGRADO 28 (N). Scupcina. Il ministro degli esteri Milovanovic risponde a un'interpellanza dell'on. Novakovic circa la costruzione della ferrovia dal Danubio all'Adriatico. Dice che secondo un'informazione ufficiale da Costantinopoli gli studi per il tracciato non sono ancora terminati. Il Governo serbo è stato informato che la Porta è sempre favorevole al progetto.

Dichiara infine che il Governo serbo si adopera instancabilmente perchè la questione sia risolta in senso favorevole agli interessi serbi.

Markovic, giovane radicale, richiama l'attenzione del Governo sul fatto che per il ritardato arrivo a Mitrovizza del veterinario ungherese non si è potuto finora iniziare l'esportazione di pollame serbo per l'Austria-Ungheria.

Pasic dichiara che il Governo farà pratiche per impedire che in avvenire si rinnovino inconvenienti di questo genere.

Il principe Danilo a Belgrado

CETTIGNE 28 (N). Il principe ereditario Danilo farà in primavera una visita alla Corte serba. Invece è esclusa una visita del re a Belgrado.

Il cattolicismo in Germania
Un monito al Vaticano

BERLINO 28 (N). Si comunica da Roma: Nei circoli vaticani è molto commentato il discorso molto energico tenuto dall'inviato prussiano dott. de Mühlberg in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo e nel quale accennò ai pericoli insiti nel giudizio falso delle condizioni tedesche da parte del Vaticano. Nessuno deve subire in Germania una posposizione e non la tollererà nemmeno. I contrasti inaspriti dell'anno scorso provocarono una vera prova del fuoco. Se sempre l'uragano fu calmato, ciò è avvenuto per la remissione del papa. In nessun altro paese la Chiesa cattolica trova una così forte protezione come sotto lo scettro di Guglielmo II. La grandezza della Germania però può essere conservata solo se tutti i fattori saranno sempre fortemente uniti e concordi, e cattolici e protestanti lavoreranno insieme per la tutela della grande coltura germanica. In fine il dott. de Mühlberg si rivolse ai prelati presenti, esortandoli a far seguire alle loro promesse anche i fatti.

INDENNITÀ PERSIANE

TEHERAN 28 (N). Il Governo persiano ha liquidato le indennità pretese dalla Russia, cioè 2543 toman, per la devastazione della casa del maestro di scuola Smirnoff, e 14.720 toman per l'aggressione contro il console generale Passek e il suo segretario, avvenuta nel novembre 1909. Inoltre il Governo ha versato alla legazione inglese 3000 toman a titolo d'indennità per l'uccisione di due «cipays» indiani che facevano parte della scorta del console inglese quando questi, lo scorso anno, intraprese il viaggio da Fuscir a Sciras.

Per una flotta nordamericana del Pacifico

SACRAMENTO 28 (N). Alla rappresentanza legislativa della California sarà presentata quanto prima una mozione in cui si chiederà al Congresso che una flotta di navi da battaglia sia inviata sulla costa del Pacifico.

Il re di Serbia a Roma. BELGRADO 28 (N). Il re Pietro partirà il 12 febbraio per Roma, accompagnato dal ministro degli esteri Milovanovc e da un piccolo seguito. Il viaggio seguirà per la via di Zagabria, Lubiana e Venezia, dove il re si fermerà un giorno. Non si sa ancora quanto durerà il soggiorno a Roma.

La regina Elisabetta. BRUXELLES 28 (N). La partenza della regina Elisabetta per il Tirolo è stabilita per il 12 febbraio.

Il principe Boris a Parigi. SOFIA 28 (N). Il principe ereditario Boris dopo terminati gli studi ginnasiali si inscriverà all'Università di Parigi.

Le condizioni del deputato Manfredi. ROMA 28 (N). Le condizioni dell'on. Manfredo Manfredi, deputato di Fiorenzuola, che iersera al Valle, durante lo spettacolo, fu colto da malore, sono migliorate.

La guerra doganale turco-bulgara

SOFIA 28 (N). L'inviato bulgaro a Costantinopoli avrà domani ancora una conferenza col granvisir. Intanto qui si applica già la tariffa doganale autonoma e per lunedì si chiederà dal Sobranje l'autorizzazione per altre rappresaglie, in ogni caso per il raddoppiamento delle tariffe daziarie.

Gravi disgrazie alle esercitazioni di tiro in Stiria

ADMONT 28 (N). Durante le esercitazioni di tiro di quest'anno, alle quali partecipano trenta ufficiali e settanta soldati, avvennero negli ultimi giorni parecchie gravi disgrazie. Sono precipitati quattro ufficiali e cinque soldati, che rimasero feriti gravemente; tre anzi verserebbero in pericolo di vita. Essi dovettero essere trasportati con pericolo dai monti alla valle e poi con la ferrovia furono trasportati a Vienna, dove giacciono in quell'ospedale di guarnigione.

Tragedia domestica

BOCHUM 28 (B). Stamani lo stuccatore Augusto Breitenbach colpì sua moglie con parecchie coltellate alla testa e le tagliò i polsi; quindi appiccò i suoi quattro figli e sè stesso. La moglie, che dava ancora qualche segno di vita, fu trasportata all'ospedale. Il marito e i quattro bambini furono trovati morti.

Le stragi della peste nell'Estremo Oriente

PIETROBURGO 28 (N). Le notizie circa la peste a Charbin sono addirittura spaventose. Nelle vie di Badiudian giacciono sul suolo a centinaia i cadaveri e sono rosicchiati da cani senza padrone e divorati dai corvi ed altri uccelli rapaci, i quali propagano la peste per tutto il paese. Innumerevoli cadaveri vengono gettati nel fiume Tsungari, dal quale poi giungono nell'Amur.

La popolazione di Sofia

SOFIA 28 (N). Secondo il risultato approssimativo del censimento, Sofia conta 102.769 abitanti, cioè 20.000 più che nel 1906.

Il campionato di pattinaggio.

DAVOS 28 (N). Il campionato internazionale di pattinaggio sul percorso di 500 metri fu vinto da Bohrer (Klagenfurt) in 9'.2". Giunsero poi: 2. Schilling (Vienna), 3. Dixe (Inghilterra), 4. Christiansen (Norvegia), 5. Meidingen (Vienna), 6. Freytag (Darmstadt).

Esplosione in una miniera.

HAMBORN 28 (N). Verso le 6 pom., nella miniera Deutsches Kaiser avvenne un'esplosione di grisou. Furono estratti 10 minatori feriti leggermente, 3 gravemente ed uno morto.

Tentato suicidio d'un signore marsigliese, a Genova.

GENOVA 28 (N). In via Carlo Alberto oggi si esplodeva due colpi di rivoltella un signore elegantemente vestito, che versa ora in imminente pericolo di vita. Dalle carte trovategli indosso sembra si tratti di certo Annibale Michel, di 25 anni, nativo di La Ciotat (Marsiglia). Aveva indosso una rilevante somma di denaro. Non si conoscono le cause del suicidio, perchè il disgraziato non è nella possibilità di parlare.

Tumulti nelle carceri di Cracovia.

CRACOVIA 28 (N). Ieri nel pomeriggio nelle carceri del Tribunale provinciale una parte dei detenuti cominciò a schiamazzare gridando: dateci pane, non ci assassinate! Allora anche gli altri dalle celle si unirono ai tumulti. Una compagnia di fanteria ristabilì l'ordine, e rimase poi consegnata nell'edificio. Stamane i tumulti si ripeterono.

Schiacciato da un treno.

BRESCIA 28 (N). Il treno proveniente da Bergamo giungeva alla nostra stazione oggi alle ore 14.15, quando un vecchietto attraversava i binari per dirigersi dalla parte opposta, non curante degli avvertimenti dei guardiani. Il vecchio fu investito da una vettura e travolto sotto le ruote. Sul suo corpo sono passate sei o sette vetture del treno, che lo ridussero un informe ammasso di carne. Non è stato ancora identificato.

Il contrabbando di alcool.
Nuove indagini.

ROMA 28 (N). A proposito dell'affare del contrabbando di alcool, il «Corriere d'Italia» dice che con la nuova verifica di stamane, l'istruttoria prese una piega nuovissima, quella cioè della ricerca dei negozianti complici della Società romana. Circa gli interrogatori, pare che gli imputati abbiano negato assolutamente di aver preso parte al contrabbando. Il Saccares si è difeso strenuamente, ma non ha saputo dare spiegazioni a proposito della enorme quantità di alcool puro uscito dal suo magazzino. Soltanto i due operai arrestati avrebbero confessato di essere stati costretti e pagati per far sparire il liquido denaturato che non veniva usato dalla Società. I due operai hanno fatto altre importanti confessioni, in seguito alle quali il contrabbando prende proporzioni molto più ampie. Sinora la somma defraudata a Roma sorpassa già il milione. Forse stanotte o domani si avranno sorprese sensazionali.

Le condizioni di salute del Papadio, che, in seguito alle indagini compiute, tentò di suicidarsi iermattina, si sono aggravate. Egli è quasi continuamente in preda al delirio e in qualche momento pronuncia parole sconnesse; è visitato solo dalla moglie, ma è sempre sorvegliato da una guardia.

CRONACA LOCALE

La legislazione scolastica a Trieste.

Fra tutte le provincie della monarchia, Trieste è l'unica che non abbia ancora - dopo quasi mezzo secolo dalla promulgazione della legge fondamentale sulle scuole popolari - una propria legislazione scolastica. E mentre nelle altre provincie il complesso delle leggi scolastiche è oggetto di cure continue concretate in modificazioni più o meno radicali e profonde delle disposizioni antiche, Trieste soggiace ancora agli effetti dell'ordinanza ministeriale del 10 febbraio 1869, con la quale in via provvisoria, cioè sino alla compiuta e sancita legislazione provinciale, la vigilanza sulle scuole era demandata ai Luogotenenti, rispettivamente ai Capitani distrettuali e, come attribuzione delegata, ai Comuni con proprio statuto. E' noto, che, fatta subire al Comune la «diminutio capitis» del togliemento delle attribuzioni delegate, la sorveglianza sulle scuole passò all'i. r. Consigliere di Luogotenenza.

Quando soltanto si pensi cosa significhi e cosa importi il diritto di sorveglianza sulle scuole, si comprenderà l'agitazione sempre più forte dei docenti a favore di una legislazione definitiva. Portavoce di quest'agitazione s'è fatto il prof. Gino Saraval, al quale si deve un'esauriente e lucida relazione in argomento, riassunta già da noi per sommi capi quando fu letta alla «Lega degli insegnanti», e stampata ora integralmente nei due ultimi fascicoli dell'organo federale delle Società magistrali.

Non si potrebbe dire tuttavia che il problema non sia stato oggetto di molti studi e di molte meditazioni. Dal 1868 in qua furono presentati alla Dieta provinciale per discussione ed approvazione nientemeno che quattro progetti, di cui tre d'iniziativa governativa, l'ultimo d'iniziativa giuntale. E nel 1909 la Commissione scolastica formava un comitato misto di consiglieri, docenti e legali coll'incarico di elaborare un nuovo progetto di legge, che si spera abbia a tramutarsi, in tempo non lontano, in disposizione valida e definitiva.

L'arrenamento e naufragio dei progetti finora presentati dipesero dall'opposizione dei criteri onde il Comune, liberale, e il Governo, retrivo, posero mano al problema. La legge fondamentale del 25 maggio 1868 demanda la sorveglianza delle scuole a tre consessi: al Consiglio scolastico locale, al Consiglio scolastico distrettuale, al Consiglio scolastico provinciale. Questo ultimo, che è la suprema istanza scolastica provinciale, è composto, sotto la presidenza del Luogotenente o del suo sostituto, di delegati della Giunta, di sacerdoti e di «competenti». La composizione dei Consigli minori è analoga. Il dissenso fra Comune e Governo deriva principalmente da ciò che questo insisteva perchè al clero chiamato a far parte dei vari consessi fossero riconosciuti diritti come agli altri consiglieri; e questo pareva non conforme alla tradizione liberale del Comune, nè giustificato in legge. Ma il Governo tendeva pure a spezzare l'unità del Comune di Trieste mediante l'istituzione artificiale di vari consigli scolastici locali; e in ciò poteva nascondersi per l'avvenire una grave insidia nazionale. Causa questa disparità di vedute, a tre dei progetti fu negata la sanzione sovrana; il quarto perì sotto l'ostruzione dei deputati dietali.

Da quanto abbiamo esposto finora risulta evidente la natura non soltanto scolastica, ma anche politica e nazionale del problema, e si comprende la difficoltà di togliere tutti gli ostacoli che si frappongono a una sua soluzione equa e completa. I docenti hanno ragioni da vendere quando reclamano provvedimenti legali che li sottraggano dalle ansie e dalle incertezze di uno stato «ex lege» che conferisce ogni potere a una sola persona, la quale - come più volte è avvenuto - sulla base d'informazioni incerte, malsicure o addirittura fallaci, può far negare la conferma a insegnanti legalmente nominati dal Consiglio comunale, può avviare processi disciplinari, può disporre di proprio arbitrio ciò che giova, ma potrebbe disporre anche ciò che nuoce. Dovrà però essere cura della Giunta provinciale di operare in modo che insieme coi diritti dei docenti sieno garantiti i diritti più sacri della cittadinanza, e per quanto riguarda l'influenza del clero e per quanto riguarda le possibili esorbitanze di una minoranza nazionale. Di fronte agli argomenti addotti per dimostrare l'utilità, anzi la necessità di una legislazione, non si può discutere della sua opportunità, ma soltanto dei freni e delle garanzie necessarie per allontanare ogni possibile danno. Le leggi votate e sancite anche in tempi recentissimi per varie provincie dell'impero offrono in questo riguardo un materiale abbondante e fornito di una preziosa prerogativa: quella di essere già travasato attraverso ai sottilissimi filtri governativi. Benchè, naturalmente, non sia escluso che si ripeta un fenomeno singolare e incredibile per chi non ne abbia fatta a proprie spese la dolorosa esperienza: che cioè a disposizioni sancite altrove sia negata l'approvazione superiore quando esse debbano applicarsi al nostro paese e servire a tutela dei nostri diritti.

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria.** - Nella sesta pagina: **I primi risultati del censimento a Monfalcone.** - **Scoperte archeologiche ad Aquileia.** - Nella settima pagina: **Consiglio comunale di Fiume.** - L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

L'INAUGURAZIONE del Ricreatorio della „Lega Nazionale"

A undici ore di stamane s'inaugura il Ricreatorio della Lega Nazionale nel quartiere di San Giacomo: opera supremamente benefica, non solo per ciò che gioverà alla difesa nazionale di una parte della città più insidiosamente ravvolta dalle manovre slave, ma per ciò che contribuirà alla gentilezza civile e alla salvezza morale di innumerevoli figli del popolo, ieri costretti ad errar per le vie quasi vagabondi, oggi raccolti con amore sotto una dolce ed umana disciplina.

Cotesto Ricreatorio di San Giacomo, cotesto nobile sforzo impostosi dalla Lega per i figli di Trieste, incontrò fino dal primo annunzio tale e tanto entusiasmo che non può essere se non entusiastica la soddisfazione dell'opera compiuta. E' un'opera che nel suo stesso svolgimento preparatorio ebbe i più bei caratteri della virtù civile: quel magnifico coraggio della Lega di affrontare con le sue forze economiche uno degli ingenti problemi di vita di una grande città; quello slancio della generosità cittadina per risarcirla in parte di questo sacrificio spontaneo per la nostra Trieste; quella rapidità meravigliosa nell'effettuazione dell'opera; quella cooperazione del sentimento ad ogni parte del lavoro, per modo che il sacrificio si alleviasse nell'ampio contributo delle abnegazioni individuali. Il Ricreatorio della Lega è murato dall'affetto patrio, dalle offerte generose, dalle commoventi elargizioni dei modesti e degli umili, dal disinteresse dell'ingegno e della mano d'opera, dalla volontà, dalla fede, dalla devozione: e un istituto al quale coteste forze morali congiunte hanno ispirato la vita e levato le mura nasce già in tutto degno dell'alta missione di moralità che esso sta per compiere, fra la benedizione delle madri e la intelligente riconoscenza del popolo nostro.

Oggi, presente l'anima di Trieste, il puro labaro di cotesta missione è piantato nel giocondo recinto di via San Marco. Salutiamo il nuovo Ricreatorio. E uniamoci più che mai nella Lega Nazionale al cospetto dell'opera sua.

La veglia mascherata per la Lega Nazionale

Non come ogni anno, ma più d'ogni anno, la veglia mascherata del primo febbraio, la veglia di posdomani, la veglia cittadina per la Lega Nazionale, deve essere la festa che superi ogni altra per accorrer di folla ,per elettricità di vita trasfusa a tutta la città(per animo festoso che allieti le vie e le piazze e si raccolga in un flotto di luce nel più vasto dei nostri teatri. Se tutto ciò fu nei passati anni, deve essere quest'anno più e meglio ancora: il Ricreatorio di San Giacomo oggi aperto stringe in una sì immediata stretta d'amore la Lega Nazionale e Trieste che ogni cittadino deve agognare il momento di manifestare nei due cari nomi i proprî affetti e la propria esultanza. Orsù, dunque, signore, a farvi belle; orsù, dunque, maschere, a diffondere il vostro tripudio; orsù, dunque, giovani e vecchî, a ritemprare in una sera di sana gioia il sentimento della bellezza della vita: e avventurata la città dove questo fervore dei preparativi di festa ha la sua luce da un alto, umano, civile pensiero!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Saunig, dai signori dott. Giorgio e avv. Cesare Piccoli cor. 30; dai signori Clelia e Riccardo Cumin cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Ettore Peritz, dai sig.ri Mario e Bertin cor. 10.

241.o, 242.o e 243.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 17.80.

235.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.10.

206.o contributo settimanale degli antiscapoli, cor. 3.60.

109.o contributo settimanale «Centuria Exempla trahunt», cor. 20.

Dall'Unione Gioconda, Caffè Municipio, contributi settimanali 48.o, 49.o e 50.o pro gennaio cor. 10.

47.o contributo settimanale «Roderiano», cor. 8.60.

34.o contributo settimanale dal gruppo dall'«Alpi al mar», cor. 4.80.

5.o contributo settimanale del gruppo «Geo Chavez» cor. 2.40; e 3.o contributo speciale del gruppo «Geo Chavez» corone 4.40.

Raccolte in famiglia del cap. Feriancich col motto: «Lasciate ogni speranza o Voi del censimento...» cor. 20.02. - Dalla famiglia E. Spangaro per capodanno cor. 3. - Da Agustinis Carlo cor. 2. - Vitale Cantoni obbligato a V. P., P. C. e consigliere L. M. per formalità e spese risparmiate cor. 10. - Da una compagnia di disperati al Caffè Réclame, cor. 3.31 (pro Ricreatorio).

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto ing. Giovanni Benussi, dagli agenti istriani della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste», cor. 100.

— Ecco la XXVIII lista delle elargizioni per Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: dott. Ed. Paolo Seitz corone 20, Emo Tarabochia 20, Carlo Fogolin 10, Roberto Jesirsich 10, Anna, Alice Gentilomo 8, prof. Casimiro Crepaz 5, Roberto Lepori 6, Vittorio Fornasari 5, Giovanni Rogel 5, Adolfo Mayer 5, Edoardo Moretti 2, Romeo Lapagna 2, Carlo Braulin 2, Giuseppe Ferluga 2, Edoardo Cecchetti 1.

da *Dignano*: Enrico Vitturi cor. 2;

da *Gorizia*: Elisa Favetti cor. 2;

da *Lussingrande*: Società Democratica cor. 2;

da *Lussinpiccolo*: Francesco Steffich corone 3;

da *Muggia*: F. Tiepolo cor. 2;

da *Parenzo*: Francesco d'Andria cor. 2.50, Giovanni Negri 2;

da *Pinguente*: Marco Cociancich cor. 2;

da *Pirano*: Almerigo Fragiacomo cor. 2, Dositeo Veronese 4;

da *Ronchi*: Francesco Manfredi cor. 1;

da *Sanvincenti*: Armida Brancovig corone 2;

da *San Pier d'Isonzo*: Giuseppe Turra cor. 1;

da *Umago*: Leopoldo Balanza cor. 3;

da *Villanova di Parenzo*: Marcello Cernecca cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

corone 5.92 pro gruppo di Muggia, 157.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino;

corone 6 da alcuni studenti italiani di Graz (14.o contributo).

Flavia Steno narra alle lettrici del „Piccolo" come scrisse il suo nuovo romanzo: „UN DESTINO" di cui s'inizierà la pubblicazione martedì 31 corr. nel „Piccolo della Sera."

Una mattina dello scorso maggio attraversavo Piazza Corvetto, a Genova, dirigendomi dalla Villetta di Negro verso l'Acquasola in una eccezionale disposizione di spirito che mi permetteva di accogliere nell'anima tutta la bellezza della stagione e dell'ora.

Andavo verso una gioia, e questa prospettiva contribuiva a far più bello per i miei occhi quel bellissimo mattino, a mettere bagliori nella luce diffusa, a far più intenso l'azzurro, a saturare di profumi l'aria limpidissima, a dare un incanto di resurrezione a quel semplice risveglio di primavera.

Camminavo così, lasciandomi compenetrare tutta dal fascino di quell'ora, quando, in capo al viale dell'Acquasola, la mia attenzione venne attratta da una figura di donna piccola e sottile che camminava dinanzi a me infagottata alla meglio in un povero vestito nero, troppo grande per la sua personcina, che una evidente stanchezza pareva opprimere e accasciare e rimpicciolire. Fu l'impressione di quella stanchezza indicibile dove era lo squallore d'un abbandono senza resistenze ormai che mi fece attenta alla sconosciuta: mai l'immagine della «épave» umana aveva trovato una figurazione più straziantemente efficace.

Più che camminare l'ignota si trascinava affranta e rifinita, come avesse speso anche le estreme energie della sua vitalità, senza più nemmeno la forza di sollevare lo strascico a sbrendoli della troppo lunga sottana orlata di fango che le batteva sulle scarpe facendola incespicare a ogni passo. Quella sottana e un miserabile cappello che pareva un corbello di rifiuti raccolti dieci anni prima di tra la spazzatura d'un negozio di mode, narravano tutto un dramma di miseria spaventosa colla laconicità efficace e terribile dell'evidenza. In un attimo la mia fantasia vide le tappe di quel dramma vissute tutte col sangue della sventurata che camminava dinanzi a me, pagate senza dubbio colla sua giovinezza ormai lontana...

Ed ecco invece che raggiunta la sconosciuta ebbi la sorpresa di vederla rivolgere verso di me un viso giovanissimo, un povero visetto quasi ancora adolescente che avrebbe potuto essere molto bello ove lo avesse illuminato la luce della felicità, che portava le tracce tutte della miseria e del dolore, ma non ancora quelle del vizio.

Una commozione profonda e una infinita tristezza mi strinsero il cuore ed è da quella tristezza e da quella commozione che è nato il romanzo

„UN DESTINO"

che per desiderio del «Piccolo» presento io stessa alle lettrici amiche.

L'immagine della piccola sconosciuta occupò la mia fantasia e il mio cuore per parecchi giorni con una insistenza d'ossessione. Ch era? donde veniva? dove andava? quali tristi vicende l'avevano portata sul limitare estremo dell'avvilimento e della miseria? non aveva una casa, non una madre la infelicissima? sola? era sola al mondo? e come avrebbe trovato la sua via, così giovane, bella, abbandonata, miserabile nella grande città piena d'insidie?

A poco a poco, la fantasia trovò una risposta a tutte codeste domande, compose per conto proprio la vita della ignota nel passato, la seguì nel presente, la penso nell'avvenire, diede un nome alla creatura intravveduta e materiata così dalla immaginazione e quando il lavoro fu compiuto io m'accorsi d'avere elaborato un romanzo, un romanzo che avrebbe potuto essere una storia vera, che certo può e vuole rispecchiare fino a un certo punto le lotte le avventure le tristezze sicure e le possibili gioie, il destino, insomma, di una povera creatura gettata dalla fatalità nella vita senza una scorta e abbandonata alle battaglie, alle insidie e ai pericoli di una grande città.

La storia è fantastica ma ognuna delle tristezze che essa contiene rispecchia una realtà: centinaia, migliaia di piccole donne son passate attraverso le angoscie della mia Elena, hanno pianto come lei, come lei hanno amato e lottato e vinto, a volte, a volte perduto.

A tutte costoro io ho voluto consacrare la simpatia che la protagonista di «Un destino» susciterà nel cuore delle lettrici convinta che sia dovere del romanziere di contribuire anche a lumeggiare quegli scorci di vita che la maggior parte degli occhi ignora ma dove il dolore stilla le sue più amare lagrime e lo spirito novera le sue più amare tristezze.

Genova, gennaio 1911.

FLAVIA STENO.

Università popolare. Alle 5 precise oggi nel pomeriggio avrà luogo nella Palestra civica di via della Valle l'annunciato concerto del Quartetto triestino. Il programma comprende il Quartetto secondo dell'op .59, in mi minore e il Quartetto op. 105 di Dvorak. Il quartetto di Beethoven è celebre per l'adagio che il grande musicista affermava essergli stato ispirato dall' osservazione del cielo stellato, mentre meditava sull'armonia delle sfere celesti. Il Quartetto di Dvorak, che è il penultimo composto dall'autore, è un'opera vasta di concezione, ricchissima di forme. E' la prima volta che il Quartetto triestino offre agli uditori dell'Università popolare un programma composto con tanta severità: la serie dei concerti ha così uno svolgimento naturale, diventa quasi un «gradus ad Parnassum» che dopo una intensa educazione insegna a scorgere con lo spirito i penetrali della musica più alta, a afferrarne le voci e le armonie più profonde, più recondite, più intimamente significative.

Ricreatori comunali. Mercoledì 25 corr. al Ricreatorio di via Settefontane venne ripetuta l'operetta «Lo speziale del villaggio» per i ragazzini del Ricreatorio di Città vecchia. Gli allievi del Ricreatorio di via delle Settefontane s'ebbero invece il giuoco della pignatta, che durò dalle 4 alle 5. La pignatta venne rotta dal ragazzino Giulio Pagnini. Ieri sera, alla presenza di numerosissimo uditorio, vi fu una serata di proiezioni. Venne illustrato il libro di Pia Boschetti «Pinocchietto esploratore». Domenica 22 corr. un gruppo di allievi della sezione ginnastica, condotti dal maestro L. Bais, intraprese un'escursione per Longera a Padriciano. Pur ieri nel pomeriggio ne intrapresero una alla volta di Basovizza. Partiti alle 2, furono di ritorno verso le 6 pom., lieti delle impressioni godute.

Il signor Edoardo Foà donò al Ricreatorio parecchie cartoline illustrate, e la signora Teresina Savio parecchi fascicoli dell'«Illustrazione italiana».

★ Domenica 22, i caposquadra della sezione ginnastica del Ricreatorio di Città vecchia, condotti dal maestro Tamburlini, fecero un'escursione durante l'intera giornata al castello di S. Servolo. Nell'andata seguirono l'itinerario: Servola, Zaule, Bagnoli, Val Rosandra, sentiero a destra dell'altipiano e castello di S. Servolo. Nel ritorno passarono per S. Servolo, Sant'Odorico della Valle, S. Antonio in Selva, S. Giuseppe, Montebello. Visitarono la grotta di S. Servolo e nella spianata vicina giuocarono alla palla vibrata. L'escursione, a cui parteciparono 38 ragazzini, riuscì benissimo; i ragazzini si comportarono molto bene e molto anche si divertirono. Mercoledì 25 corr. gran parte degli allievi del Ricreatorio, condotti dal direttore e da due maestri, ordinati per squadre, si recarono nel Ricreatorio di via Settefontane ad assistere alla rappresentazione dell'operetta «Lo speziale del villaggio». Giovedì 26 corr. il maestro A. Scocchi, dopo la ricreazione, mostrò, con belle diapositive, gli avanzi di Aquileia, illustrandoli; nella serata di venerdì vennero passati in rassegna alcuni scherzi; in quella di sabato venne illustrata Pola romana.

Il signor E. Foà regalò alcuni libri alla biblioteca del Ricreatorio e una serie di cartoline; il capitano Weschy regalò alla biblioteca numerose annate complete, alcune delle quali anche legate, del giornale illustrato «Natura ed arte» e «Lettura».

Società di scherma. Iersera si tenne il XXVIII congresso generale ordinario di questo fiorente sodalizio, sotto la presidenza del conte Francesco Sordina. Il presidente commemorò con commosse parole i soci defunti bar. Giuseppe Sartorio, cav. Antonio de Volpi e comm. Fano, che in ogni manifestazione di attività diedero il loro valido appoggio alla Società. Il conte Sordina espresse poi la sua soddisfazione per il continuo sviluppo della Società, che ebbe aumentato il numero dei soci, e per i progressi notevolissimi notati nei soci e negli allievi alle accademie, poules e saggi dell'anno scorso. Rammentò gli splendidi successi riportati dall'illustre maestro cav. Tagliapietra l'estate scorsa a Buenos-Ayres, aggiungendo in tal modo nuovi allori alla sua fama e lustro alla Società. Propose che venisse quanto prima nominato un comitato feste e accademie, composto dei soci più giovani, affine di sviluppare maggiormente l'attività sociale mercè la collaborazione di soci volonterosi

Vennero poi approvati il resoconto finanziario, la modificazione degli articoli 30 e 52 dello statuto, e si passò quindi alla nomina della nuova direzione, che riuscì composta così: conte Francesco Sordina, presidente; Giuseppe Rovis, vice-presidente; cav. dott. Carlo Garavini, cav. dott. Rodolfo de Parisi, cav. Ottavio de Porenta, Oscarre Schiavon, comm. Salvatore Segrè, Giusto Cossutta, Nino Carniel, direttori.

Il dott. de Nordis propose un voto di plauso e di ringraziamento all'egregio insegnante cav. Tagliapietra, che con amore e con zelo degno del maggiore encomio, si dedica alla educazione delle nostre giovani forze schermistiche. A queste proposte si associarono unanimi tutti i presenti. Ringraziando per l'intervento e per la rielezione, il presidente chiuse quindi il congresso.

Società Ginnastica triestina. Oggi dalle 5 alle 6.30 pom. vi saranno nella palestra esercitazioni di pattinaggio per allievi e allieve. Dalle 8.30 alle 11 pom. si terrà una riunione famigliare di danza per soci e signore, durante la quale suonerà la banda sociale, diretta dal m.o Pietro Sabbaz. Vi sarà servizio di buffet. I soci e le signore dovranno esibire all'ingresso le tessere di riconoscimento.

★ Per venerdì prossimo si prepara un convegno sociale: una recita dei soci filodrammatici.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Associazione fra conduttori di automobili», con la sede a Trieste.

Lauree. Il giovane concittadino conte Giulio Cesare de Ferra, fu in questi giorni laureato in medicina all'Università di Vienna.

Il concittadino sig. Alberto Kers ha superato gli esami di lingua e letteratura italiana presso l'Università di Vienna.

Il concittadino Giovanni Delzotto ha sostenuto gli esami di geografia e storia presso la stessa Università.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Saunig, dal dott. Ermanno Bodo cor. 25 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dai signori Anna Bolmarcich-Lemesich e Giovanni Lemesich cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria della signora Patrizia ved. Ricci, dalla signora Mary Mocolle cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Morpurgo, dal sig. Samuele Levi e famiglia, di Fiume, cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

— Per onorare la memoria del signor Roberto Verhovec, il corpo degli impiegati della Filiale di Trieste della Banca Anglo-Austriaca, elargì corone 100 al fondo di previdenza fra impiegati della Filiale stessa.

— Alla Società fra Riscuotitori, Cursori ed affini pervennero corone 20 dal comm. Oscar Gentilomo, in occasione del ballo sociale, a favore dei fondi «Orfani e vedove» e «disoccupati».

— Il dott. Arminio Brunner regalò alla Lega contro la tratta delle bianche 12 coperte di lana per i letti dell'asilo di via Gatteri 10.

Per la morte di Paolo Lioy. La Direzione della Società Alpina delle Giulie, per il decesso dell'illustre scienziato comm. Paolo Lioy, suo socio onorario, spedì un telegramma di cordoglio alla famiglia ed incaricò la presidenza della sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano di rappresentarla ai funerali.

L'esposizione di ventagli alla Permanente. Si apre quest'oggi: e il pubblico vedrà l'arredo più elegante che mai si sia avuto alla Permanente, e la più elegante esposizioncella che mai si sia ordinata a Trieste. Le linde vetrine verniciate di bianco, i nastri di raso bianco della decorazione murale, gli sparsi mazzi di violette, le piante profuse dallo stabilimento Maron, e quell'armonia indefinita e satura di colori fluttuanti dei tappeti orientali, delle pitture settecentesche, delle stecche d'avorio, delle stecche d'oro, compongono un colorito aristocratico che non potrebbe essere nè più fine, nè più delizioso. E le cose esposte, delle quali ci occuperemo in seguito più largamente, sono ad una ad una deliziose e preziose: nè si poteva sospettare che sì ricche collezioni di ventagli e in tal numero esistessero nella nostra Trieste. Ne ha 35 di diverse epoche il sig. Eugenio Garzolini; ne ha 22 dell'ottocento l'avv. Aristide Costellos; ne ha 17 la signora Flaviana di Demetrio; e bei gruppi, con pezzi dalla bellezza peregrina, ne mandano la signora Anna Segrè-Sartorio, la baronessa Paolina de Sartorio, la baronessa Emma Morpurgo de Nilma, la signora Fanny de Morpurgo, e una quantità di signore e di signorine che hanno questa delicata passione dei ventagli delle avole. Di un ventaglio esposto dall'avv. Emilio Pincherle vuolsi che sia appartenuto a Letizia Bonaparte, la madre di Napoleone. E i moderni gareggiano con gli antichi, e taluni progetti di ventagli dipinti dai nostri artisti hanno finezze di gusto e originalità impreveduta: e a tutto ciò fa riscontro la rarità di forme e la materia luminosa della stupenda collezione di porcellane della Fabbrica Reale e della «Fayance Fabriken Aluminium» di Copenaghen. Ancora una volta: è l'esposizione più signorile che si sia fatta sotto gli auspicî del Circolo Artistico.

La Lega degli impiegati civili e le domande degli impiegati dello Stato. Apprendiamo che la Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili, radunata a seduta iersera, certa di interpretare il pensiero di tutti gli affiliati, «espresse la più viva simpatia ai colleghi impiegati dello Stato che a buon diritto reclamano miglioramenti economici; plaude al deliberato da essi preso nel Comizio del 22 corr. e fa voti perchè le loro giuste domande vengano accolte integralmente».

Adunanze sociali. L'altra sera nella sede sociale, Restaurant Moncenisio, il «Club Veloce Trieste» tenne il congresso generale. Il presidente sig. Bruno Zuculin fece una esauriente relazione sulla attività sociale nell'anno decorso, rammentando gli innumerevoli premi riportati ai vari concorsi e convegni e le manifestazioni e gare indette. Ricordò l'attività della fanfara che ora, acquistate nuove forze per la fusione con quella del Circolo «Giuseppe Verdi», formerà un complesso degno del sodalizio essendo composta di oltre 40 elementi.

Approvato il bilancio, si approvò la modificazione del nome della Società da Società Ciclistica in Società Sportiva, essendo intenzione della Direzione di istituire le sezioni ginnastica, podistica e di «foot-ball». Indi si passò alla elezione della rappresentanza sociale, che riuscì composta così: Presidente Bruno Zuculin, vice-presidente Boghessich Giovanni, segretario Tamaro Leone, cassiere Artico Pietro, direttore economo Koch Alfredo; direttori: Persich Ubaldo, Milloch Mario, Trevisan Pietro, Stokel Giuseppe, Coen Mario, Mincus Mario. Revisori: Buri Omero, DorligoDante.

Il Yacht-Club «Adriaco» costruisce una propria sede. Il Yacht-Club «Adriaco» tenne l'altra sera il suo VII congresso generale ordinario al quale i soci intervennero numerosissimi. Uno speciale interesse costituiva quest'anno la proposta per la costruzione di una nuova sede sociale. Infatti, esauriti sollecitamente i precedenti punti dell'ordine del giorno, dopo breve discussione il congresso deliberava la costruzione della nuova sede sociale, e incaricava la Direzione assieme alla Commissione tecnico-finanziaria, che era stata nominata per lo studio dei progetti, di tradurre in atto tale deliberato.

Oltrechè il bisogno effettivamente sentito di una più ampia, moderna e decorosa sede sociale, al voto così vivamente espresso concorse pure la diligente ed avveduta elaborazione dei progetti che dava certo affidamento che la nuova costruzione sarebbe riuscita conforme alle esigenze, e che la copertura delle spese, dato il florido bilancio sociale, non avrebbe creato imbarazzi. E' tanto più è dimostrato tale fatto in quanto già buona parte dei soci, coll'intendimento di facilitare il compimento dell'opera, volontariamente sottoscrissero un importo abbastanza rilevante di azioni che all'uopo verranno emesse.

Seguì quindi l'elezione delle cariche sociali che riuscì come segue: Marco Stuparich, presidente; cap. Pietro Fragiacomo, vice-presidente; ing. Giovanni Cattarinich, Adolfo Cimadori, Guglielmo Degrassi, Ernesto Dolcini, Carlo Lehmann, Antonio Ragusin, Paolo Roth e Renzo Viezzoli direttori; Guglielmo Calligaris e Felice Gessi revisori.

★ Il Yacht-Club «Adriaco», sorto appena da sei anni, ha saputo fare parecchio in questo breve lasso di tempo. Grazie ad esso risulta oggi smentita l'opinione che prevaleva, non essere il nostro golfo adatto allo sport a vela. Certo che da noi lo sport a vela non è così facile come in quelle regioni dove i venti soffiano sempre regolari e moderati e, dove, quindi, anche i più inesperti possono arrischiarsi sul mare con i mezzi più primitivi. Da noi bisogna esser provetti e profondi conoscitori dell'arte marinara. La «bora» fa spesso improvvisa comparsa ed aumenta rapidamente la sua velocità di decine e decine di chilometri. E' necessario perciò che anche i mezzi di cui si dispone per avventurarsi sul nostro bel mare sieno capaci di resistere alla furia delle onde e alla violenza del vento. Lo scopo primo del Yacht-Club «Adriaco» dopo di aver accolto nel suo grembo i più provetti dello sport a vela ed istruiti gli appassionati, ha raccolto intorno a sè anche una bella squadriglia di «yachts» che svelti e sicuri, con manovre audaci ma non imprudenti, incrociano il nostro golfo destando la meraviglia in tutti coloro che dalle rive assistono allo spettacolo davvero interessante. Altri «yachts» verranno fra breve ad arricchire la già numerosa squadriglia. Frattanto è giunto il maestoso e veloce «Dalia» dell'ing. Cattarinich.

Anche alla motonautica il Yacht-Club «Adriaco» seppe dare un impulso non indifferente, e numerosi e bellissimi sono pure i canotti automobili inscritti al Club, alcuni dei quali velocissimi.

Non v'è dubbio che anche da noi questi due rami dello sport nautico potrebbero fiorire se un inconveniente non lieve non minacciasse di arrestarne lo sviluppo. Il Yacht-Club infatti lamenta che lo specchio d'acqua concesso per allogarvi tanti natanti è troppo limitato, mentre in altre città marinare gli Yacht-Club hanno a loro disposizione addirittura dei piccoli porti comodi e ben riparati.

Due nuovi grandi piroscafi per il Lloyd. Ci telefonano da Vienna: Oggi fu tenuta una seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd in cui fu decisa la costruzione di due grandi piroscafi celeri per il servizio delle Indie con un tonnellaggio di tonnellate 8000 ciascuno. Le nuove navi dovranno avere una velocità oraria di 16 miglia, sicchè il tratto Trieste-Bombay potrà essere percorso in 12 giorni, anzichè come finora in 15 o 16 giorni. I piroscafi saranno costruiti nel nuovo cantiere di San Rocco e dovranno essere terminati per il prossimo anno.

Liceo musicale Catolla. Sotto la presidenza dell'ill. maestro Bruno Mugellini, professore del Liceo musicale di Bologna, si terranno domenica 12 febbraio nella sala Schiller gli esami di diploma di pianoforte e armonia.

Per il veglione della «Previdenza». Per questo veglione che si darà il 4 febbraio e durante il quale si estrarranno i due numeri del giuoco per l'Uomo felice e per la Donna felice, concessero gentilmente il loro palco: i signori barone Rosario Currò, barone Giovanni Economo, Alessandro Genel e barone Pietro Morpurgo.

Il ballo del Circolo ungherese. Il Circolo ungherese tenne la notte scorsa la annunciata festa di ballo, allestita con grande eleganza nella sala del Ristorante Dreher. Vi intervenne pubblico elegantissimo e le signore si fecero ammirare per le ricche «toilettes». Le danze fervettero animatissime, al suono di un'orchestra di zingari fatta venire espressamente dall'Ungheria, e durarono fino alle 5 del mattino.

La festa di ballo della Fratellanza Artigiana. Inaugurazione di questo carnevale, la festa di ballo della Fratellanza Artigiana riuscì la notte scorsa al Politeama Rossetti splendidamente sia per lo straordinario concorso di soci e di invitati, sia per il brio e l'animazione che si accentuarono dopo il riposo. Nella sala sfolgorante di luce e benissimo addobbata i giovani ed anche i non giovani danzavano a tutta oltranza, senza omettere uno degli scelti ballabili suonati dall'orchestra del M.o Franco. Di bellissimo effetto, visti dall'alto, riuscirono i balli figurati, diretti dal maestro Giulio Modugno, che s'ebbe applausi nelle chiuse delle quadriglie. Alla festa erano intervenuti i rappresentanti delle società consorelle. Uno scroscio di applausi e il suono dell'Inno di San Giusto accolsero l'entrata del podestà avv. Valerio. L'Inno di San Giusto dovette essere bissato, e bissato dovette essere pure l'Inno della Lega Nazionale, salutato da eloquenti ovazioni.

La bella festa si protrasse fino alle del mattino.

La festa di ballo della Società dei riscuotitori ed affini. Contemporaneamente alla festa dell'Artigiana si svolse nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti la festa di ballo della Società dei riscuotitori ed affini, formatasi con l'intendimento di provvedere al collocamento del personale disoccupato e di soccorrere gli orfani dei soci ed i disoccupati. Festa bellissima anche questa, alla quale intervennero gran numero di signorine eleganti e di giovanotti che danzarono con crescente foga al suono della distinta orchestra diretta dal M.o Della Libera. Le quadriglie dal finale riuscitissimo furono dirette dal sig. Emilio Peressoni, che prestò l'opera sua gentilmente. Alla festa fecero atto di presenza le rappresentanze di varie Società. La bellissima festa durò sino alle 4 del mattino, ora in cui i convenuti si confusero coi reduci dalle altre feste, fra i quali c'erano anche quelli numerosi reduci dal festino di ballo tenuto nella Sala Tersicore, promosso da un comitato di signorine.

Movimento nel personale di polizia. La Luogotenenza di Trieste ha nominato cancellista definitivo di polizia il cancellista provvisorio di polizia Giovanni Füstes di Castelnuovo (Dalmazia), lasciandolo nell'attuale suo posto di servizio; cancellista definitivo di polizia a Trieste il guardiano superiore di macchina della Marina da guerra Riccardo Cumberth; concepista provvisorio di polizia per Zara il sergente di gendarmeria del Comando provinciale di gendarmeria N. 9 in Zara, capoposto titolare Benedetto Marcelja; concepisti provvisori di polizia, i secondi contromastri, mastri di torpediniera Roberto Cattaneo per Spalato e Dusan Narancic, recte Rasic, per Sebenico, ed il sergente di gendarmeria del Comando provinciale di gendarmeria N. 9 di Zara capoposto titolare Giuseppe Stermschek per Ragusa, tutti nello stato del personale della Direzione di polizia di Trieste.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. Un ricco manifesto annuncia la festa delle bambole tanto attesa e sospirata per domenica prossima 5 febbraio. I ricchi doni per le sei bambine e i sei bambini che indosseranno i più eleganti costumi come pure i tre premi per le migliori coppie in costume sono esposti nel negozio Candotti, Pratolongo e C. I signori che hanno prenotato palchi possono ritirarli al camerino del teatro non più tardi a tutto martedì prossimo venturo.

La prima festa diurna con il concorso di bellezza al Politeama Rossetti. Oggi dalle 3.30 alle 8 si svolgerà al Politeama Rossetti la prima festa diurna con concorso di bellezza femminile. Per il primo premio rimane fissato un orologio d'oro, per il secondo un braccialetto d'oro, per il terzo un orologio d'argento. Apposita giuria destinerà i premi alle più belle ragazze.

Convegni sociali. Oggi, dalle 4 alle 10 pom., il Circolo «Eros» terrà, nella elegante sala Verdi, in via dell'Olmo 1, un trattenimento di danza.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi, dalle 3 alle 8 pom., nella sala del C. S. «Olimpia», via dell'Istituto 15, un festino di danza.

be dovuto raggiungere il marito in Africa. «E allora - le disse l'aristocratico compagno - voi dovete imparare a cavalcare. In Africa, le signore che si rispettano vanno sempre a cavallo».

La signora Wally sospirò un «magari» tanto dolce e suggestivo che il «barone von Budè» si offerse di insegnarle a montare i più focosi puledri della sua scuderia. «Voi dovete sapere - disse alla giovane signora - voi dovete sapere ch'io sono un pezzo grosso dell'esercito austriaco e che posseggo una magnifica scuderia, ricca di puledri di razza. Li metto a vostra disposizione. Vi insegnerò io a montarli».

Come poteva la giovane signora Wally non accettare la proposta del giovane barone? Che bella improvvisata capitare dinanzi al marito, in Africa, montata su un superbo cavallo? «Chi ti ha insegnato a montare?» - le avrebbe chiesto il marito. «Il barone von Budè, un pezzo grosso dell'esercito austriaco» - le avrebbe risposto lei. E il marito, da buon tedesco, l'avrebbe tratta di sella, l'avrebbe abbracciata e baciata: un barone! un «von»!

Breve. La signora Wally prese le sue lezioni di equitazione e in un mese imparò a montare bene. Un giorno però il suo maestro le disse che doveva recarsi in un paese vicino, per la discussione dinanzi al Tribunale della sua causa di separazione: ma l'indomani fu chiamata al telefono ed ebbe un colloquio con certo Iaklich, amico del Budè, il quale le comunicò che la moglie del barone non voleva saperne della separazione e che al Budè occorrevano, per due giorni, 1000 marchi. La signora Wally volle esser messa in comunicazione col Budè, il quale confermò quanto detto dall'amico: e la bella e giovane signora, nell'inesperienza dei suoi 24 anni, fece tenere al suo maestro d'equitazione una collana di brillanti perchè la impegnasse e circa 500 marchi in contanti. Il barone intascò tutto e se ne andò. Se ne andò e non ritornò mai più!

Per la povera signora Wally fu questo un colpo tremendo. Denunciato il caso alla polizia, questa chiese informazioni a quella di Vienna: e la risposta si fu che un barone Budè non era conosciuto, mentre si conosceva tale Federico Budè, esperto cavaliere... d'industria e due volte punito: una volta per ricatto, una volta per truffa.

Intanto veniva avanzata un'altra denuncia per truffa, da parte dei coniugi Duttenhoffer, presso i quali il sedicente barone aveva abitato per quattro mesi senza pagare un soldo, lasciando un debito di 205 marchi; e un'altra denuncia fu sporta da un cameriere, Antonio Will, al quale il Budè, mentre era in carcere per una truffa, era riuscito a spillare 29 marchi. Intanto il Budè era tornato in Austria e le autorità tedesche chiesero il suo arresto. Il sedicente barone fu arrestato a Trieste, dove era venuto per spillare denari a dei congiunti facoltosi; e, accusato del crimine di truffa per tutti i fatti suesposti, dovette ieri comparire dinanzi ai giudici.

L'accusato - che si difese calorosamente parlando in tedesco - negò di aver truffato la signora Wally e gli altri, e disse che la signora, di propria volontà, gli aveva prestato i 500 marchi e gli aveva consegnato la collana. La stessa valeva ben più di 500 marchi, quanto ne ricavò, e se avesse voluto approfittare, avrebbe potuto farlo.

Il presidente gli osserva che la signora Wally sostiene di avergli dato complessivamente oltre 1500 marchi.

— E' vero anche questo - risponde il Budè. — Ma io ne spesi più di 500 per insegnarle a montare a cavallo. Infine, la signora si è divertita cavalcando!

Il Budè negò poi di essersi qualificato per barone e di aver detto alla signora d'essere un pezzo grosso dell'esercito austriaco, sostenendo di essersi qualificato soltanto come ex-ufficiale. Per gli altri due capi d'accusa dice che non sono di competenza del tribunale, perchè riguardano dei debiti civili.

Testi non ce ne sono. Si leggono invece i deposti della signora Wally Schwimmer, di 24 anni, da Stoccarda, dei coniugi Duttenhoffer e del carceriere. Tutti quanti confermano i fatti come esposti dalla accusa. Il carceriere Will afferma di aver dato a prestito i 29 marchi e di non essere stato ingannato con raggiri dal Budè.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin domanda la condanna dell'accusato e propone come aggravante che la Corte applichi il par. 45 del C. p., poichè il Budè, subito dopo arrestato a Trieste nel settembre u. s., diede al giudice istruttore una versione del fatto tale da costringerlo più tardi a riaprire l'istruttoria.

L'avv. Mandel, che difende il giovanotto, sostiene che lo stesso non truffò nessuno. Rilevò come il suo difeso si sia mantenuto assai riservato nel parlare dei suoi rapporti con la giovane signora, la quale, a 24 anni, col marito in Africa, pensò di passare il tempo, montando a cavallo insieme all'accusato. La signora si divertì, è innegabile, e il Budè sopportò spese e fatiche per procurarle il divertimento, sicchè quanto la signora gli diede non fu che un compenso. Se il riceverlo da parte del Budè fu delicato o no, ci pensi lui, chè i giudici non hanno da occuparsene. Riguardo agli altri due fatti, non si può neppure parlare di truffa, perchè manca il raggiro: sicchè sono questioni da risolversi in via civile. Domanda perciò l'assoluzione del suo difeso, il quale non ingannò nessuno neppure quando asserì di essere appartenuto all'esercito austriaco, perchè realmente vi appartenne come tenente.

La Corte condanna il Budè ad 1 anno di carcere duro inasprito da un digiuno al mese per il fatto riguardante la signora Wally, detraendo dai 1500 marchi 500 per le spese sopportate dal Budè per insegnare a cavalcare alla danneggiata, e per il fatto dei Duttenhoffer. Lo assolve, invece, dal fatto dei 29 marchi fattisi dare dal Will.

Il condannato presenta ricorso per mitigazione di pena.

★

Pres. cons. d'app. dott. Andrich; giud.: cons. Parisini e dott. Stegù e giud. dott. Pollanz.

Una condanna per furto basata su una denuncia anonima.

Il giornaliero Francesco Vattovaz, di 26 anni, da Capodistria, era stato accusato di aver commesso un furto di sigarette nello spaccio di tabacchi di Antonia Santos, a Capodistria, e dovette comparire dinanzi al Giudizio distrettuale di colà.

L'accusato negò di aver commesso il furto, ma il giudice, in esito alle emergenze del processo, condannò il Vattovaz a 4 settimane di arresto. Il Vattovaz ricorse contro la sentenza, e ieri il ricorso fu discusso. L'accusato, ieri, negò energicamente di aver commesso il furto; d'altro canto nessuno lo vide entrare nello spaccio e nessuno può dire di averlo veduto neppure in quei pressi. Venne arrestato in base ad una denuncia anonima, avanzata certo da qualcuno che l'ha con lui.

Il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, domandò la conferma della sentenza.

Il dif. dott. Pangrazi, invece, osservò che, in base alle risultanze raccolte, non si poteva che assolvere: e chiese sentenza d'assoluzione.

La Corte trovò di accogliere il ricorso, e, cassando la sentenza del primo giudice, mandò assolto il Vattovaz.

★

Pres. il vice-pres. del Trib. Prov. cav. dott. Perissic; giud.: cons. Milost e Parisini e giud. dott. Lucich.

Riceviamo: «Con riferimento alla relazione sul dibattimento tenuto addì 20 corr. al confronto di Antonia Vlastelin, contenuta nel N. 10604 d. d. 26 corr. del Suo pregiato giornale sotto il titolo «Lo scatto d'ira dell'abbandonata e le provocazioni dell'ex-amante» mi rivolgo alla Sua squisita cortesia con la preghiera di voler, ad onore del vero, pubblicare a Suo talento, in uno dei prossimi numeri del Suo pregiato giornale le seguenti mie dichiarazioni:

«Non si verifica che io abbia comunque sia promesso il matrimonio all'Antonia Vlastelin ovvero che io abbia tentato di spingere la stessa a procurarsi l'aborto; vero è invece, che essa mi incolpò falsamente dell'una e dell'altra azione sporgendo analoga querela contro di me presso l'i. r. Giudizio distrettuale di Volosca-Abbazia; - però in seguito alle assunte prove, che riuscirono sfavorevolissime agli assunti di essa Vlastelin, fu desistito in mio confronto da qualsiasi procedura penale, per modo che l'i. r. Tribunale d'appello in Trieste non trovò alcun motivo di procedere in via disciplinare contro di me.

«In merito poi al fatto che io non mi presentai al dibattimento di seconda istanza osserverò che non ero tenuto a farlo non essendo io nè querelante privato nè teste; - d'altronde m'è giuocoforza rilevare in proposito che nonostante le continue provocazioni partenti dalla Vlastelin e consistenti in offese, minaccie e calunnie di ogni specie, non ho voluto sporgere contro di lei denuncia penale, mentre dal canto mio cercai sempre e cerco tuttodì d'astenermi da qualsiasi azione che potrebbe essere per la stessa provocatoria.

«Ringraziando ecc. ecc. Francesco Giuseppe Sever, i. r. ufficiale giudiziario. Volosca, 27 gennaio 1911».

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

„Pagare"

Pronunciate questo verbo ed il tavoleggiante che vi avrà fatto sospirare tutta la sera il giornale, la rivista o il bicchier d'acqua, accorrerà prontamente a mettersi a vostra disposizione, perchè per lui, «pagare», significa incassare, oltre allo scotto anche la mancia. Così una notte della scorsa settimana, a ore piccole, anche il tavoleggiante del «Caffè alle Nazioni», Tortello, da Chioggia, accorse prontamente quando udì pronunciare quel verbo dai due individui che aveva servito di parecchie consumazioni e sulla solvibilità dei quali nutriva serie apprensioni. Accorse il buon chioggiotto, ma gli toccò un brutto tiro, ch'egli raccontò ieri al giudice della prima sezione che doveva giudicare d'un'accusa di contravvenzione di truffa e malizioso danneggiamento elevata a carico dei due.

— Ah! i xe vegnui drento - dice il buon Tortello - che m'a dà una bota al cor, signor. Ma sicome la fiducia no deve mancare, li go servidi, in cafè nero, in absinzio, bira, spagnoleti e cossa sogio mi...

Uno degli accusati: — 'Ca madò.

L'altro: — Caro vu!

Il giudice li ammonisce a tacere; ed il buon Tortello continua:

— Mi li tignivo de ocio, perchè el sospeto el me iera vignudo che no i tentassi de fracarmela.

Giud. Parlavano fra loro?

— Eh! Sissignor! Se capiva. Po' un de loro el me ciama: «Camerier, la me porti el «Giornal de le mode». «In letura» fazzo. Ciò! per no dir che no lo tegnimo, go dito cussì.

— Era un pretesto per attaccar questioni...

— Eh! zerto!

— Poi?

— Po' sento che i bati: «Pagare!». Contento, coro e fazo el conto; ma, inveze de darme i soldi, blinf, blunf, blonf, i 'sgnaca in tochi i pareci e i fa un dano de sie o sete corone. Go ciamà le guardie e i xe stai arestai.

La giustificazione dei due, che sono i giornalieri Carlo Besek, di 45 anni, e Francesco Feigl, di 36 anni, da Trieste, è che erano ubriachi e che non si ricordano di niente.

Il giudice li ritiene però colpevoli e li condanna il Besek a 10 ed il Feigl a 7 giorni di arresto rigoroso.

Il fenomeno vivente.
Uno che non si inginocchia davanti ad alcuno!

Seguito da tre donne male in arnese, alle gonne delle quali si attaccano due ragazzini mocciosi, e da un giovanotto in «frack» e guanti di lana, bianchi, Alarico Praruzzi, piccolo, negrolino, entra duro, stecchito come un fuso, battendo coi tacchi sul pavimento come con due martelli.

Il giudice lo guarda allibito. Poi gli chiede:

— Come cammina lei!?!...

— Ah! sior! l'è el motivo del difeto gambale. L'è el difeto gambale che l'è causa anche del processo.

— Una disgrazia infantile, signore - dice la moglie, che gli sta accanto. - Una disgrazia che i animi cativi i stuzega, per vederne in rovina.

— La pezo gente che go visto in vita mia!. - osserva, invece, una delle altre donne. - Qua - soggiunge, presentando uno dei ragazzini al giudice. - La lo vardi come che el xe ridoto dopo le paure e i scassoni che el ciapa de giorno e de note!

Giud.: Che c'entra questo?

— Bisogna che la sapi...

— Saprò dopo. Ora è il Praruzzi che deve dire se si riconosce colpevole di aver offeso Maria Pargnan con le parole «schifosazza», «sporca», «tr...» e di aver detto «remenada» alla Gilda Erbis.

Acc.: Mai, sior! Mai! Le xe invenzioni per rovinare la pace.

Giud.: E' veneziano lei?

— Ah! no sior! Ma l'è che son nato soto Codroipo. Mia mama m'ha 'vudo cussì, senza nozze. Son sta sempre un meschin, mi...

— Che cosa fa?

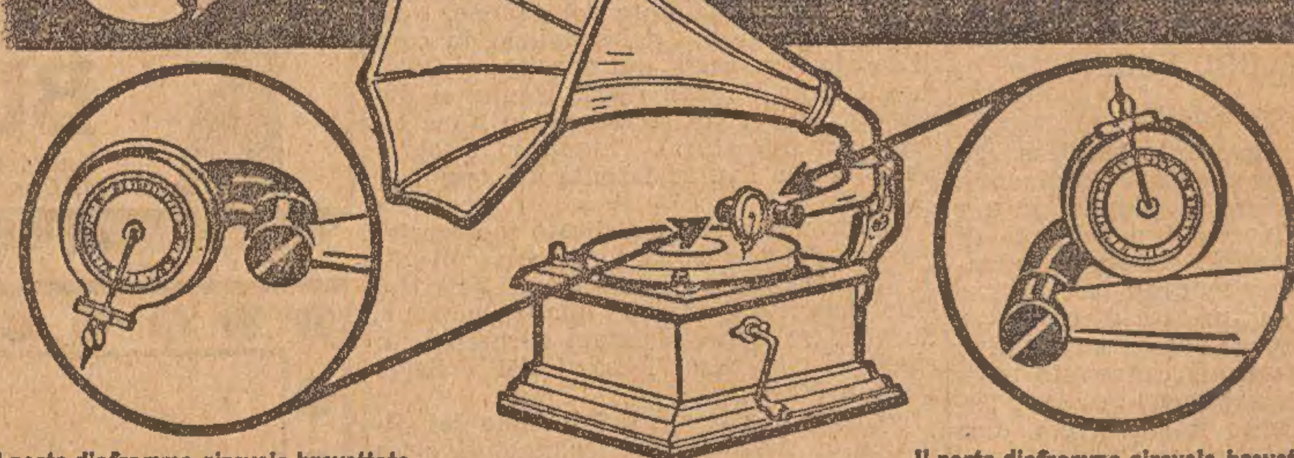
— Eh! me inzegno a vender le pipe e bochini, se posso. E ora so perchè quele... quele...

— Quele, cossa? - investe la Erbis.

— (continuando): quele siore le me tormenta.

— Ah! Noi lo tormentemo? - gridano le due querelanti. - Noi?

— Ogni note, signor giudice - dice, accesa in volto, la Pargnan - el fa el desio. Per smontar zo del leto, plomf!, el fa un salto che trema la casa. Xe vero, Gilda?







— Altro che vero! E de matina, co 'l va fora ale 4 e meza per i sui scopi...

Acc. (interrompendo): La diga! Che scopi go mi?

Giud.: Silenzio! Non voglio sapere queste storie.

— Ale 4 de matina - continua la Erbis - el vien zo de le scale a salti; e, sicome le xe de legno, tuto trema e me se sveia i fioi, che i se meti a pianzer. E po' no se ga de dirghe gnente!

Giud. (al Praruzzi): E perchè salta a quel modo?

— No salto, sior. Mi camino!

— El fa pian, sior; ma no 'l pol far de meno de saltar - spiega la moglie dell'accusato.

Giud.: Come? Non può fare a meno?

Acc.: Eh! sì! Go dito pur che xe un difeto gambale!

— Perchè lu no 'l pol piegar i genoci, sior - completa la moglie.

— Za, perchè no posso, sior; e devo vignir zo a gambe drite.

Giud.: Non comprendo bene. Come? ha forse qualche difeto alle ginocchia?

Acc.: No, no, sior! L'è che i genoci mi no li go...

Giud.: Eh! diavolo! Come? Non ha ginocchia?!

— El xe nato senza, sior.

— Senza, senza, sior mio, son nato! Senza genoci!

Giud.: Possibile!

— Eh! qua, la guardi!

E, così dicendo, il Praruzzi tira su i calzoni, si slaccia le mutande e si denuda fin sulle ginocchia, o, meglio, fin sul posto ove voi, noi, tutti abbiamo le ginocchia. Il poveraccio ha le gambe come quelle di un tavolino: liscie, dure, uguali.

Giud. (pensoso): Come faceva, poi, a ...ene nell'alvo materno!

Acc.: Pulito, sior! Ma stentavo a nas- Son nato, anzi, dopio, sior!

— ...scita del Praruzzi fa ridere.

— El xe sta - dice la moglie del po...cio - el xe sta anca visto dal... el me ... a dir... dal professor Bunis. Po' una ...ra la lo ga fato vegnir in casa e la ...ga donà sie lire.

Giud. (sorridendo): Un uomo che non ...inocchia davanti a nessuno, allora!

— ...: Eh! no posso, infati...

— Co se gavemo sposado, lu 'l xe sta in ... dice la Praruzzi. Po'...

Giud.: Bene, bene. Ora basta. E credo - rivolto alle querelanti - che, trattan...di un disgraziato che non lo faceva ...sta, dovrebbero ritirare la denuncia.

— Noi no savevimo, ah? - dice la Erbis. El podeva dir...

Giud.: Non avrà voluto palesare la ...a disgrazia...

— Ah! sì! - dice la Pargnan. - El dise che in casa sua el xe paron de sal...nto che 'l vol!...

— Po' se ga le gambe senza zenoci, se ...tar in pianteren - osserva la Erbis.

— ... no in quinto pian - aggiunge la ...gnan.

Giud.: Bene! bene! E' indifferente que...a. Piuttosto vediamo di questa denuncia, cosa facciamo?

Le due querelanti si consultano; e poi la Erbis dice:

— Se 'l prometi che 'l se cambia ai quatro de febraio, perdonemo; e se no...

— Oh! sì, se cambiemo! se cambiemo! No ...'ver paura - dicono, a una voce, ... Luigi Praruzzi.

— Allora, va ben! Ma che 'l scrivi - esi... Pargnan.

— No ocori! no ocori! Go za pronto ...iato per el paron de casa, perchè son stufo anca mi de quele scale.

La questione è terminata; e le parti se ne vanno, il Praruzzi percotendo il pavimento con le dure, non pieghevoli gambe - brutto ghiribizzo di madre natura!

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Pretesa ridotta.

Emerico Korek, lavorante barbiere, era insorto con petizione contro Ferdinando Anchele, parrucchiere da signora in via S. Nicolò, per ottenere il pagamento di 176 corone per mercede arretrata, indennizzo spese e mancata disdetta. L'attore a sostegno della sua pretesa dice di aver abbandonato il lavoro perchè non veniva pagato puntualmente. Il convenuto nega tale circostanza e, sostenendo di aver pagato l'attore di tutto il suo avere, dice non dovergli niente, nè per mercede arretrata nè per indennizzo spese. Sostiene poi che l'attore abbandonò arbitrariamente il lavoro e chiede che la petizione venga respinta.

La Corte, però, ritiene giustificato l'agire dell'attore, e, accogliendo in parte la petizione, condanna il convenuto a pagargli dell'importo impetito, il solo indennizzo per la mancata disdetta: corono 68.50.

★

Presidente cons. dott. Brelich; assessori: ing. Mario Picciola, per i datori di lavoro, e Oreste Faelli, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich», cap. Ed. Nitsche, da Venezia con 23 pass.; «India», cap. L. Soich, da Bombay e Porto Said; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali con 121 pass.; il pir. inglese «Brescia», cap. W. E. Spatwell, da Liverpool e Venezia; i pir. ital. «Peuceta», cap. G. Catanio, da Salahora e Venezia con 26 pass.; «Ariete», cap. S. Spampinato, da Catania; i pir. a.-u. «Orien», cap. F. Randich, da Segunto e Messina; «Kassa», cap. V. Lucanovich, da Valenza e Bari con 8 pass.; «Arc. M. Teresa», cap. G. Premuda, da Methil; «B. Kemeny», cap. F. Sorlini, da Fiume; «Spalato D.», cap. F. Petranich, da Metcovich e scali con 48 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Bar. Call» per Brindisi, Alessandria e la Soria; «Metcovich» per Venezia; i pir. ital. «Barion» per Brindisi; «Toro» per Catania; il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo; il pir. ellen. «Thraky» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sirena» (nuovo della N. L. T.) partì ieri mattina da Alessandria per Londra; «Sabbia» da Alessandria passò Gibilterra il 24 diretto ad Amburgo; «Arad» passò Sagres il 26 diretto a Genova; «Francesco Musner» passò Perim il 26 diretto a Calcutta; «Baltico» arrivò il 26 a Novorossisk; «Nereide» partì il 27 da Chorli per ...rema; «Nagy-Lajos» il 26 da Cardiff per ...nezia; «Mediterraneo» (nuovo) il 24 da ...ields per Trieste; «Hieronymi» il 22 ... Rotterdam per Porto Said.

...Lloydiani. «Trieste» proseguì il 26 da ...en per Karachi; «Bohemia» il 27 da ...rto Said per Trieste; «Praga» il 26 da ...en per Bombay; «M. Valeria» il 28 da ...ngoon per Calcutta; «Persia» il 27 da ...nghong per Singapore; «Vindobona» il ... da Colombo per Madras.

I primi risultati del censimento a Monfalcone

Monfalcone, 27. I commissari anagrafici hanno pressochè terminato il lavoro di censimento. Manca solamente da completare il suburbio di Monfalcone.

Dal rilevante aumento della popolazione si arguisce quali straordinari progressi abbia fatto Monfalcone in questi ultimi dieci anni. Dal primo spoglio dei fogli di censimento risultano le seguenti cifre: Monfalcone (città) conta 6300 abitanti; nel 1900 il numero della popolazione ascendeva a 3764; si ha perciò 2536 persone in più, equivalenti al 67.4% di aumento. Monfalcone (suburbio) conta circa 500 persone (nel 1900 il numero degli abitanti ascendeva a 104), risultano pertanto 396 persone in più, ciò che corrisponde al 381% di aumento.

S. Polo (frazione del Comune di Monfalcone) ha 502 abitanti (nel 1900 ne aveva 379); risultano in più 123 persone, che equivalgono al 37.7% di aumento.

Aris (frazione del Comune di Monfalcone) conta 485 abitanti, mentre nel 1900 ne contava 253; si hanno pertanto 232 persone in più, corrispondenti al 91.7% di aumento.

Complessivamente il Comune di Monfalcone conta 7787 abitanti (esclusa la guarnigione, che si compone di circa 360 uomini), mentre nel 1900 il numero della popolazione ascendeva a 4500; quindi si hanno 3285 persone in più, equivalenti al 73% di aumento.

Scoperte archeologiche ad Aquileia

Aquileia 27. Gli scavi sistematici nell'antica necropoli romana presso S. Egidio, eseguiti per ordine della Direzione del Museo archeologico d'Aquileia, sotto la sorveglianza dell'assistente sig. Giacomo Pozzar, continuano a dare splendidi risultati. Non è da meravigliarsi, se una ricca serie di monumenti funebri abbia destato la cupidigia di tutti quei barbari, che alla caduta di Roma e di Aquileia passarono impunemente le vie principali dell'impero in cerca di preda. Dovunque le traccie di devastazioni e di ruberie: i principali monumenti atterrati dalle loro basi, i più begli ossuari scoperchiati o rotti da una parte (scassinati) affine di derubarli in fretta e furia; dovunque sicure traccie di oggetti sparpagliati e rifiutati dai depredatori; ma pure, in mezzo a tanta rovina, il mondo romano ancora appare maestoso e rivela tante cose interessanti non solo per la storia aquileiese, ma per il mondo scientifico in generale.

Gran mercè che i monumenti epigrafici scolpiti sull'ottima pietra di Nabresina resistettero in gran parte ai danni dei barbari e dei tempi. Le iscrizioni finora scoperte, per lo più in buonissimo stato, ammontano a 25 pezzi, ed in ispecie quelle trovate nell'ultima quindicina sono di rara importanza. Un cippo del confine di un recinto funebre rivela le dimensioni insolite di 45 per 90 piedi romani (circa 350 metri quadrati) e per entro a tale area tre belle iscrizioni ci palesano la sepoltura di un collegio funeraticio sacro a Marte. La più interessante di queste epigrafi - in forma di altare di eleganti proporzioni, con orciolo e patera ai lati - contiene l'elenco di quindici persone, affiliate al collegio, dodici uomini e tre donne (graziose illustrazioni del mito di Marte e Venere del secolo d'oro d'Augusto). Conosciamo gli statuti di molti consimili collegi, documenti irrefragabili della perspicacia giuridica del mondo romano, e non è da meravigliarsi, se fra le altre misure amministrative riscontrasi anche quella riguardante il medico, che sull'epigrafe aquileiese è nomato: A(ulus) Barbius Zmaragdus medic(us).

Il principale capoverso dello statuto del collegio aquileiese scolpito sullo zoccolo dell'ara, ha il seguente tenore: «Qualsiasi collega resterà debitore del canone, o se vita durante uscirà dal sodalizio, in caso di morte non verrà qui sepolto». («Quisquis collega debitor fuerit loculo, si decesserit, sive vivos recesserit, in hunc locum non inferetur»). Lingua ed ortografia attestano l'aurea latinità dei tempi di Augusto.

Un secondo altare è dedicato con special permesso del collegio (permissu colleg(i)) da Tilania Charis al proprio marito Sex(to) Teio Ianuario e ad altre quattro persone. Su ventitre righe, alquanto sdruscite, un cippo ci menziona i nomi del collegio sacro a Marte.

Da tutte queste epigrafi il ruolo dei cittadini di Aquileia s'arricchisce di circa cento nomi, in gran parte non ancora noti. Quanto bello sarebbe di poter fare il censimento d'Aquileia, durante i sette secoli del dominio di Roma.

Certo che di circa 25 generazioni vissute in Aquileia dal 200 avanti Cristo al 500 dopo Cristo, non arriveremo a conoscere giammai tutte le genti, tutti gli individui. Ma pur la scienza arriverebbe a bellissimi risultati, se ci desse il censimento di circa 30.000 persone già note per aver vissuto in queste epoche nella classica Aquileia.

Senza raggiri, senza falsificazioni si potrebbero constatare gli elementi italici e stranieri di Aquileia romana, e dalla sequela dei loro nomi e della loro origine si otterrebbero notizie di rara importanza per la storia della nostra coltura nelle sue diverse stratificazioni.

Le urne sepolcrali scoperte nelle adiacenze dell'area funebre, dei membri del collegio sacro a Marte corrispondono per il loro numero quasi alle persone indicate nelle epigrafi: esse ammontano a circa settanta e sono più o meno ricche della solita suppellettile. Unguentari di vetro, specchi di bronzo, fibbie, strigili ed unguentari di bronzo, anelli d'ambra, monete, vasi e lampade di terracotta formano il corredo delle urne o entro alle stesse o sparpagliati fra il terriccio.

In un ossuario di vetro strappato dalla relativa urna e giacente infranto sul suolo si ebbe la fortuna di scoprire circa una quarantina di gingilli d'ambra di proporzioni minuscole, facenti parte d'una collana con vari simboli contro la iettatura. E nelle semplici forme del mondo antico davvero gli estremi si toccano con un candore scevro da ogni malizia; gli Amorini sono contrapposti agli scorpioni; le conchiglie ai pesci, tipo di animale felice, finchè sano guizza nell'acqua!

Libera associazione medica del Friuli

Cormons 28. La Libera associazione dei medici della provincia tenne, a Gradisca, un'assemblea generale straordinaria per trattare del caso del medico di Riedau. L'assemblea, alla quale parteciparono numerosi medici, era presieduta dal presidente dell'Associazione, dott. Fabbrovich. Dopo che questi espose il caso, accennando con vivaci parole alle responsabilità di tanti fattori, e dopo che quasi tutti i presenti, in vivacissima discussione, deplorarono l'accaduto, venne a voti unanimi accettato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea generale della Libera associazione dei medici della provincia, tenuta a Gradisca d'Isonzo il 22 gennaio 1911, esprime il suo profondo cordoglio per la morte del collega dott. Riccardo Franz, che, nel suo luogo na-

tilo, soccombeva vittima di un dovere impostogli, per la lotta senza quartiere mossagli da un volgo reazionario incivile, senza cuore e senza cervello. La tomba del povero collega, rapito a 36 anni alla sua famiglia, sia additata a tutti i medici quale esempio e monito! La Libera associazione incarica la Federazione centrale di voler influire con tutta energia presso l'i. r. Governo a ciò che questo: 1) provveda alla sorte della famiglia del collega morto per avere adempiuto ad un dovere impostogli, senza compensi, dallo Stato; 2) che lo Stato stesso, in casi consimili, tratti la famiglia del medico morto sulla breccia (mentre tentava di dar la salute e la vita) almeno come tratta la famiglia del soldato, morto anche esso per un doloroso dovere».

Venne poi votato, dal fondo sociale, l'importo di corone 100 per la famiglia del morto collega, con l'invito, a tutti i medici, di concorrere anche privatamente all'opera buona e pietosa.

CONGRESSI PIRANESI

INCENDIO.

Pirano, 28. Per domenica 5 febbraio sono convocati a congresso tanto la Lega Nazionale (gruppo locale) quanto la Società Piranese di mutuo soccorso, la prima nel Teatro Comunale alle 2 pom., e la seconda nella sala del Consorzio delle saline.

* Ieri verso le 3 pom., alcuni passanti scorsero grandi volute di fumo che uscivano dal tetto di una casa di via S. Rocco. Si scoperse che nel quartiere al terzo piano era scoppiato il fuoco. I vigili accorsero sul luogo con due pompe, e dopo un assiduo lavoro di quasi un'ora, riuscirono a localizzare e poi a spegnere totalmente il fuoco, che aveva intaccato tutto il tetto. Particolare interessante: l'incendio, per causa ignota, si era sviluppato nel quartierino preparatosi da due sposi, che dovevano occuparlo oggi, dopo le nozze. Causa il malaugurato incendio, gli sposi dovranno rimettere di alquanto la loro unione. Lo stabile era assicurato; non così il poco mobiglio dei due poveri sposi.

GRAVISSIMO FERIMENTO NEL PARENTINO

Parenzo 27. Un convoglio composto di otto carri tirati da buoi, portanti botti di vino, scendeva iersera dalla strada che dalla Villa Gradina mena alla vicina Orsera. Fra i guidatori dei carri si trovavano i villici Giovanni Dodich fu Giovanni detto «Tonceta», e Giovanni Dodich di Giorgio detto «Piccolo», tutti e due dalla Villa Dodici. Ad un tratto, per uno scherzo fatto dal primo ad un figlio del secondo che si trovava nella comitiva, insorse fra i due un diverbio, che presto, causa anche il troppo vino bevuto, degenerò in rissa. Allorchè i compagni dei due accorsero per separare i contendenti, si presentò loro il Dodich detto «Piccolo» con una grossa falce conficcata nella testa; e dalla ferita sgorgava copiosamente il sangue. Il feritore si era dato alla fuga. I compagni tentarono di estrare al Dodich la falce, dovettero però rinunciare anche per il fatto che il ferito aveva perduto i sensi e allora lo trasportarono a braccia ad Orsera, dove il medico dott. Dapas ebbe un bel da fare tanto per estrargli la falce, che per curargli la ferita lunga quasi otto centimetri.

Informata del fatto, la gendarmeria si mise subito sulle traccie del feritore e nello stesso tempo telegrafò al Giudizio di Parenzo per l'invio della Commissione, che, composta del giudice dott. Riosa, prot. de Sincich e del medico dott. de Manzolini, in unione al dott. Dapas, fece i primi rilievi constatando che la ferita metteva in serio pericolo la vita del Dodich.

Il feritore venne già, da parte della gendarmeria, assicurato alla giustizia.

Le ricevute dei telegrammi

Per il ritorno all'antico

Rovigno 27. La Camera di commercio e d'industria dell'Istria ha inviato al Ministero del commercio un motivato memoriale invocante la reintroduzione della conferma di ricevimento per i telegrammi e del timbro d'arrivo delle lettere. Il memoriale rileva, fra altro, in appoggio del suo assunto, la diffidenza del pubblico in determinate circostanze, derivante dalla mancanza della conferma di ricevimento dei telegrammi che per loro natura possono per errore esser recapitati ad altra persona che non sia quella del destinatario e il pregiudizio ancor maggiore derivato, specie al ceto commerciale, dalla soppressione del timbro d'arrivo sulle lettere, tanto più che la corrispondenza del commerciante, per la sua indole eccezionale, è destinata a costituire, sotto date premesse, elemento di prova non soltanto contro di chi le scrisse, ma perfino a suo favore.

CONSIGLIO COMUNALE DI FIUME

Fiume 27. Il Consiglio comunale si è radunato a seduta stasera, alle 6, sotto la presidenza dell'on. Corossacz. Erano presenti 40 consiglieri. Aperta la seduta, il presidente comunicò l'esito del processo avuto in Pretura e la sentenza che fu presa a notizia fra approvazioni e grida di: «Preso a notizia con compiacenza». Poi, non essendovi altre comunicazioni, si passò all'ordine del giorno e si presero le seguenti decisioni: si approvò una modificazione del piano regolatore sui fondi Rolland; si deliberò l'acquisto e la permuta di terreni comunali a scopi di regolazione stradale e del nuovo ospedale; si votarono 6000 corone per la costruzione di un pozzo di raccoglimento delle acque piovane, nonchè la spesa necessaria per la costruzione di due canali in città e di uno a Drenova; si votarono 4000 cor. per riparazioni nell'edificio occupato dal Ginnasio; si diede il chiesto permesso al sig. Mario Superina, per l'impianto di una coniglicultura, e gli si concessero delle facilitazioni, nonchè la promessa di una sovvenzione; infine si diede il permesso al cantiere «Danubius» di costruire tre cavalcavia sopra la strada di Volosca; si deliberò un acquisto di terreno comunale e una vendita, e la seduta terminò alle ore 7.45.

BISENSO.

Dopo un lungo dibattito le due
Avvocatesse fato inesorabile
Sono a difendere
A lungo ognuna le ragioni sue.

Spiegazione del giuoco precedente:
BACO. BACINO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Gennaio – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 678.25. Staatsbahn 747.—, Alpine 771.—, Lotti turchi 259.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.60 (213.—), Disconto 195.75 (195.62). — Milano segna in chiusa Cambio 100.55 (100.35), Rendita 103.65 (103.62), Meridionali 679.50 (678.—), Mediterranee 428.50 (428.—), Edison 695.— (695.—), Banca comm. 932.50 (935.50), Terni 1560 (1560)

Chiusa Rend. francese 97.22 (97.25), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.15 (94.17), Banche Ottom. 703.— (703.—) Rio Tinto 1716 (1727), Lotti turchi 221.— (219.—).

NUOVA YORK 28. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107, Baltimore and Ohio 108, Canadà-Pacific 210, Chicago-Milwaukee and St. Paul 128¾, Missouri Pacific 50⁵/₈, Northern Pacific 120¼, Pennsylvania 127¹/₈, Philadelphia and Reading 156⁵/₈, Southern Pacific 118⁷/₈, Southern Railway Com. 27⁷/₈, Union Pacific Com. 176³/₈, Amalgamated Copper 62½, Anaconda 38½, U. S. Steel Corp. Com. 78⁵/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.80, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.50 a 94.85, Germania 117.20 a 117.80, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.90 a 93.30, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.30, Rendita ungherese in corone da 91.70 a 92.—, Credit 677.— a 679.—, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 747.25 a 749.25, Lombarde 114.75 a 116.75 Lotti turchi 258.— a 262.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 97.22, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 94.15, Azioni Banca ottomana 703.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 122.—, Rendita Turca unif. 94.05, Cambio Londra 2529, Rendita aust. in oro 101.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 221.—, Banca di Parigi 1849, Azioni Meridionali it. —.—, Rio Tinto 1716.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 79¼, Lombardi 4⅞, Argento 24⁷/₁₆, Rendita Spagnola 92—, Italiana 101½, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3¼.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa. Santos good average per marzo 56.75, per maggio 56.25, per settembre 55.75, per dicembre 54.75. staz.o

Havre 28. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 69.50, per maggio 69.50.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.70, maggio 10.87.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7⁶¹/₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁶¹/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁶¹/₁₀₀, marzo-aprile 7⁶⁵/₁₀₀, aprile-maggio 7⁶³/₁₀₀, maggio-giugno 7⁶⁴/₁₀₀, giugno-luglio 7⁶²/₁₀₀, luglio-agosto 7⁵⁰/₁₀₀, agosto-settembre 7⁶⁰/₁₀₀, settembre-ottobre 7²⁶/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 28. Bavizzone per mese corr. 66.—, per febbraio 65.50, per marzo-giugno 67.50, maggio-agosto 66.50. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.10, per febbraio 17.40, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 27.30, per febbraio 27.46, per marzo-giugno 27.70, per maggio-agosto 27.50. staz.o

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.35, per febbr. 36.65, per marzo-giugno 36.95, per maggio-agosto 37.—. staz.o

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 58.25, per febbr. 59.—, per maggio-agosto 60.75, per settem.-dicem. 48.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 28.— —.—, staz.o, bianco per mese corr. 31.—, per febbraio 31 ⅛, per maggio-agosto 31 ⅞, p. ottobre-gennaio 30.75. Raffinato 64.— a 64.50. staz.o

Zucchero. *Amburgo* 28. (Chiusa). P. genn. 9.07½, per febbraio, 9.10—, per marzo 9.17½, per aprile 9.25—, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—.

Londra 28. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9—.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Laura	2	Scaricazione
Molo IV	Anna Goich	30	»
» IV			
1 a	Atlanta	28	Caricazione
8			
Molo Lloyd			
A	Karlsbad	3	»
B	Koerber	1	»
C	Graz	31	»
D			
E	Galicia	29	»
6	Habsburg	3	Scaricazione
9	India	4	»
12 a			
12 b	Stambul	1	»
Molo II	Baron Kemeny	31	Caricazione
13 a	Clio	29	»
13 b	Ariete	30	»
14	M. Baoquehem	31	Scaricazione
17			
21			
22			
Molo I			
23	China	4	»
24	Kassa	1	»
25	Maria Carmela	30	Caricazione
30	Aristea	30	Scaricazione
32			
69	Wyandotte	1	Caricazione
71	Virginia	31	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA con attestati, aiuti lavori casa, cercasi. Stadion 4, II, sin. 10255 B

CUOCA giovane, con buoni attestati cercasi prontamente. Via Istituto 10, primo. 10294 B

CUOCA cercasi. Torre bianca 27, II. 10349 B

CUOCA giovane, possibilmente tedesca cercasi per piccola famiglia pel 28 febbraio; buoni attestati. Cavana 14, secondo, destra. 3685 B

CAMERIERA semplice, giovane, onesta cercasi prontamente con buoni attestati. Via Zonta 9, III, porta 9. 10275 B

RAGAZZA brava che sappia cucinare bene cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3789 B

DOMESTICA giovane, preferita tedesca cercasi. Presentarsi lunedì Giulia 20, III. 10272 B

DOMESTICA brava cercasi; trattamento famigliare, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3717 B

DOMESTICA cercasi. Via Rapicio 5, quarto, porta 20. 3699 B

DOMESTICA 15-17 anni cercasi per piccola famiglia. Decol, Via Ponterosso 5, I. 3676 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. Paduina 9, mezz. 3721 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi prontamente. S. Lucia 4, primo. 3767 B

DONNA di servizio cercasi. Via S. Giusto N. 1, I piano, porta 4. 10343 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, III. 10316 B

DOMESTICA preferita tedesca cerca piccola famiglia. Domenico Rossetti 13, III 3751 B

DOMESTICA per tutti i lavori o donna per tutto il giorno cercasi. Presentarsi con attestati. Nuova 6, III. 10291 B

DONNA di servizio per alcune ore al giorno cercasi. Scala Pauliana P. 335, II, 20. 3796 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3726 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 3722 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutta la giornata. S. Sebastiano 4, II. 3770 B

PRESTASERVIZI giovane, anche ragazzetta cercasi. Indirizzo Piccolo. 3683 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi per la mattina. Nicolò 4, terzo. 10242 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Commerciale 32, II piano. 10270 B

MEZZA camerlera pratica lavori di casa e bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3785 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiana, francese, tedesca, steno-dattilografa, impiegherebbesi prontamente. Offerte «Parma 3598» Piccolo. 3598 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, tenitore di libri, parla anche italiano e sloveno, cerca posto verso miti pretese. Gentili offerte sub «Pronta entrata 3173» al Piccolo. 10169 C

CONTABILE, bilancista, perfetto corrispondente indipendente tedesco, boemo, con cognizioni della lingua italiana, cerca posto. Offerte sub «Indipendente 250» Piccolo. 3791 C

COMICO in riposo offresi leggere romanzi, commedie, a persone che non possono leggere sole. Sub «Comico 10250» Piccolo. 10250 C

CONTABILE bilancista tedesco, italiano e corrispondente offresi anche mezza giornata o ore. Offerte «Bilancista 10274» Piccolo. 10274 C

DATTILOGRAFO conosce italiano, slavo cerca prontamente posto. Offerte «Eddo 3720» Piccolo. 3720 C

DONNA giovane forte, offresi per caffè. Offerte «48» Piccolo. 10252 C

GIOVANE tedesco dattilografo, corrispondente tedesco, francese, pratico conversazione italiana, cerca posto. Gentili offerte sub «C. F. 21» Vienna II, postamt Stefaniestrasse. 3697 C

INGEGNERE geometra, lunga pratica servizio dello Stato, italiano, tedesco, sloveno, pratico ingegnere viaggiatore, cerca posto. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 10103 C

IMPIEGATO trentenne, colto, assumerebbe qualsiasi lavoro scrittoio, miti pretese. Offerte «Modesto 30» Piccolo. 3696 C

IMPIEGATO serio ed attivo, che conosce quattro lingue, cerca posto presso banca o assicurazioni. Offerte «Celibe 10008» al Piccolo. 10008 C

MECCANICO capace anche conduttore di caldaie offresi. «Capace 10171» Piccolo. 10171 C

MAGAZZINIERE diciannovenne, tedesco, con pratica multilaterale, diligente e fidato, cerca posto quale magazziniere o simile. Offerte sub «Ehrlich 73» Piccolo. 10195 C

PERFETTO contabile e corrispondente italiano, tedesco, con lunga pratica bancaria, nonchè commerciale, offresi. Offerte «Disponibile 3710» Piccolo. 3710 C

PETTINATRICE parla tre lingue offresi, anche per balli, teatri. Istituto 19, p. 19. 10302 C

PERSONA capace dirigere casa offresi presso vedovo con figli o piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3261 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La conquista dell'oro

(15)

— Completamente. Anzi sono pronta a proclamarlo al mondo intero. L'essenziale adesso è che Love e sua madre non si incontrino. Ora, Murel Benthorn, dopo aver rubato uno «chèque» che io avevo anticipato a suo padre sulla somma promessagli, è scomparso volontariamente. Love, dal canto suo, crede sua madre morta e non si occuperà più di lei. Per cui, tranne il caso di una circostanza fortuita a me sfavorevole, posso sperare che tutto proceda secondo i miei desideri.

— Brava, perbacco! - esclamò a questo punto il notaio, fregandosi le mani. - Siete un genio, Leam! Avete disperso i vostri nemici come può farlo soltanto un generale provetto. Dividere per conquistare è la teoria degli esperti, mia cara! Benthorn comprato con poche lire, Muriel provveduta del necessario per proseguire il cammino che la condurrà alla tomba, rappresentano in mano vostra due superbe vittorie. E degli altri che cosa farete?

— Semplicemente questo: Berry continuerà ad esser quello che è stato fino ad oggi; Love diventerà in poco tempo la mia cara nipotina. Intanto ho già disposto perchè intervenga alla cerimonia funebre che ho ordinato in memoria di suo padre e che avrà luogo fra pochi giorni. Così almeno vedrò subito che tipo è e da che parte mi conviene prenderla. Io, lo sapete, vado sempre diritta al mio scopo.

— Sì, lo so, Leam.... Lo so da molto tempo quello che valete! Da quando vi conosco so che donna siete. Con tutto ciò, c'è un ma.... Il testamento....

— Il testamento lo avrete voi, suppongo. Non è così, forse? Non lo avete portato, Kincaird?

— Sì, l'ho portato... Cioè... ho qui con me la brutta copia... Eccola.

Così dicendo, con le mani che tremavano, il notaio trasse dalla sua borsa di cuoio un largo foglio di carta su cui Leam gettò un rapido sguardo.

— Benissimo! Va benissimo! - affermò quindi la donna, dissimulando a stento un lampo di gioia crudele. - Basterà aggiungervi le clausole relative a Love e a Benthorn e poi saremo a cavallo. Volete farlo adesso, amico mio?

Con un gesto pieno di eloquenza, un gesto di amara rassegnazione o anche di rivolta impotente, il disgraziato ribattè sottovoce:

— Perchè no? Oramai non c'è più una ragione per ritardare.

Quando egli ebbe scritto sotto il dettato della sua tiranna le poche frasi che compievano l'azione indegna di cui arrossiva ancora, ma alla quale più non osava rifiutarsi, Leam si chinò verso di lui e gli susurrò fra i capelli:

— Aspettate un momento, caro... Giacchè siamo al dunque, metteteci addirittura che si elegge Cartaret, il signor Tommaso Cartaret, tutore della signorina Love Meredith, e non se ne parli più.

— Ci tenete proprio?... Non vi pare inutile?

— Tutt'altro. Questa nomina disarma Berry, soddisfa la ragazza, impegna Cartaret, ha insomma una quantità di vantaggi e deve essere fatta.

— Ebbene, sarà fatta, Leam - confermò Kincaird risiedendosi a tavolino. - Tutto come volete voi è tutto per voi. E adesso non manca più che un'ultima cosa perchè il documento acquisti intero il suo valore legale: la firma del testatore.

— La firma cioè di Francesco Meredith, non è vero? Ebbene, a voi, Kincaird: scrivete!

Ma questa volta parve che il notaio trasalisse all'invito, reagisse finalmente contro la spinta decisiva che stava per precipitarlo nell'abisso.

— Badate, Leam.... badate bene... E' una firma falsa quella che voi domandate a me, ufficiale dello Stato, professionista legato al suo dovere da un sacro giuramento! Un notaio che autentica col suo nome un atto giudiziario che della giustizia e della legalità non ha che la forma, è un falsario, un ladro, un traditore ed un vigliacco!

— Eh! eh! che paroloni, amico mio! Quanto chiasso per così poco.

— Un poco che scoperto mi manderà in prigione se non in galera a vita.

— Ma non sarete scoperto, Kincaird! Ve lo garantisco.

— Me lo garantite!... Ma chi, chi lo garantisce a voi? E' un gran rischio, Leam! Credetelo.

— Ma sapete che siete ostinato, signor notaio? Di che avete paura in fin dei conti? del vostro giovane di studio, per caso?... Ma se quel povero Gordon è un ingenuo della più bell'acqua, un pulcino nella stoppa!

— Chiacchiere, mia cara! Cose buone da dirsi, ma non da provare.

— Semplificate l'affare allora! Falsificate anche la sua firma ed eviterete il pericolo di un suo possibile intervento.

— E sia pure! Ammettiamo che io acconsenta anche a questo. Che cosa otterrò in cambio? Che cosa mi darete, Leam, in compenso di tutto ciò che mi togliete? Quale sarà il premio del mio disonore?

Fredda e impassibile sotto lo sguardo smarrito e imperioso insieme con cui la fissava il suo interlocutore, la bella creatura aspettò alquanto prima di rivelare il suo pensiero.

— Che cosa vi darò, Kincaird? - ribattè finalmente con accento insinuante. - Quello che vorrete, amico mio. Tutto quello che vorrete e prima di tutto del denaro, molto denaro.

— No, grazie; non è del denaro che voglio! Fra me e voi non si è mai trattato di denaro, Leam!

Allo scatto di voce ironica col quale il notaio aveva pronunziato queste parole, un tenue rossore salì alle guancie della donna. Ma dunque si permetteva di discutere, il degno professionista? Ma dunque si ricordava finalmente di essere un uomo colui che ella aveva sempre trovato docile e sottomesso ad ogni suo minimo cenno, che per un suo bacio avrebbe rinnegato Iddio ed il mondo?

— Ebbene, allora non c'è che un rimedio, amico mio: pazientare. Vi ho promesso un giorno che quando sarei stata padrona di Whiteladies vi avrei sposato. Oggi ripeto la mia promessa e torno a dirvi: Kincaird, sarò vostra moglie, lo giuro! Ma prima di essere vostra moglie devo aver trionfato di tutti i miei nemici, rovesciato tutti gli ostacoli che si frappongono al conseguimento dei miei desideri.

— Benissimo! Avete promesso... Sì, è vero, avete promesso, Leam, è vero, mi avete giurato di essere mia. Ma le promesse non bastano. Chi mi assicura che domani, ottenuto il vostro scopo, voi non dimentichiate la condizione imposta da me alla complicità che voi mi richiedete? e che io non ebbi il coraggio di rifiutarvi? Non sono cieco, nè sordo, mia cara! L'amore che ha fatto dell'antico Kincaird un ladro ed un falsario, non mi ha ancora ottenebrato il cervello al punto di nascondermi il precipizio in cui può gettarmi il vostro capriccio. Io vi amo, Leam! Vi amo con tutte le forze dell'anima, più di me stesso e del mio dovere. E' per questo folle amore, perchè voi mi siete necessaria come il sole è necessario alla terra, che mi sono macchiato le mani di azioni infami, e ho distrutto per sempre tutto un passato di lavoro e di onestà. Prima di conoscervi non avevo mai gustato la ebbrezza che mi venne dalle vostre labbra. Prima di voi nessun'altra donna era entrata nel mio cuore, nel mio sangue, mi aveva ridotto quello che sono diventato, uno strumento passivo, un cieco strumento di volutà e di vergogna. Ma strumento di voluttà e di vergogna. Ma appunto perchè voi avete fatto di me una cosa vostra, appunto perchè oggi, per avermi consenziente ai vostri piani, voi avete ucciso in me l'uomo che fui, io posso e voglio gridarvi: badate, Leam, a non dimenticare che il povero innamorato di ieri, l'ingenuo che si accontentava di baciare la terra su cui posavate il piede, non esiste più. L'uomo che oggi vi sta di fronte è quello che voi avete plasmato a vostra immagine, è un vostro uguale. Oggi voi avete bisogno di me come io ho bisogno di voi. Le ricchezze che voi ambite sfuggiranno se io non vi aiuto; senza il mio concorso la vedova di Riccardo Meredith non potrà mai impossessarsi dell'eredità di suo marito. Che cosa sarebbe infatti di voi se, al testamento che io ho falsificato per obbedirvi, mancasse la firma che lo autentica? Ma al contrario che cosa sarà di voi se, ricca a milioni, potrete ridervi del mondo intero? In altri termini - e qui il falsario agitò vittoriosamente sotto gli occhi che lo guardavano sorpresi, il documento in questione - eccola qui la chiave che vi aprirà gli ambiti orizzonti, che v'innalzerà al disopra di tutto e di tutti. Di questa chiave, che per adesso non è che un simbolo, io solo ne sono padrone. Io solo, Leam, ho il mezzo di rendere a questa chiave l'onnipotenza di una chiave magica. Ma, per mille fulmini! non sperate di abusare più a lungo della mia credulità!

Muta di stupore la vedova chinò la testa. Per la prima volta nella sua vita, la creatura di fango, abituata a regnare senza controllo, la donna senza pudore e senza rimorsi, ebbe paura. Paura ed orrore, disgusto e repulsione per l'uomo che la dominava, che esasperato dalla passione l'avrebbe spezzata, avvilita, distrutta, piuttosto di perderla, piuttosto di pensare che ricca e felice essa potesse concedere ad altri i tesori della sua bellezza, le sue carezze, i suoi baci.

— Che cosa volete? - balbettò dopo una pausa, semplicemente, con abbandono, già rassegnata ad accettare qualunque patto, convinta della inutilità di ogni tentativo di seduzione.

PROTHERO. (Continua).

Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

FERDINANDO JANOVITZ

Comproprietario della ditta IGNAZIO NEUMANN

si spense serenamente oggi alle ore 3 pom. dopo lunghissime e penose sofferenze.

I desolati sottoscritti, affranti da indicibile dolore, partecipano ai congiunti ed amici tanta sciagura.

I funerali del venerato estinto avranno luogo Lunedì 30 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dall'angolo via Rossetti e Michelangelo Buonaroti direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 28 Gennaio 1911.

Silvio e Fanny Janovitz, Alice e Edoardo Majer, Olga e Alfredo Sagraischeg, Ugo e Mercede Janovitz, Emma e Giuseppe Leoni, figli, generi e nuore

Cav. Dr. Lodovico Janovitz fratello

Sigismondo Neumann cognato

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA distinta, parla italiano, tedesco, francese, pratica bambini occuperebbesi per ore presso bambini. Ottime referenze. «Lilli», piazza Borsa fermo posta. 12520 C

SARTO da uomo capacissimo assume qualsiasi lavoro a domicilio. Si raccomanda ai signori maestri sarti. Indirizzo al Piccolo. 3733 C

SIGNORA tedesca, in età matura, offresi per assistere ammalati. Richieste inviare all'indirizzo: «M. L. 55» Guardiella 556, terzo piano. 3553 C

SIGNORINA offresi per stirare biancheria a liscio. Offerte sub «Berlino 10249» al Piccolo. 10249 C

STIRATRICE brava raccomandasi alle famiglie. Via Boschetto 40, V. 3689 C

STENO-dattilografo, tedesco per ore serali offresi. Offerte sub «888» al Piccolo. 10308 C

SIGNORINA lungamente impiegata studio avvocato, pratica tutti lavori cancelleria, conosce dattilografia, tedesco cerca migliorare posizione. Offerte «Seria 10246» Piccolo. 10246 C

VENTIQUATTRENNE, assolto reali, conoscenza diverse lingue, pratico mansioni scrittoio, cerca posto. Offrirebbe eventualmente garanzia fino corone 6000. Offerte «Volonteroso 6000» Piccolo. 9807 C

YOUNG English lady seeke post. Au pair as lady's companion in disting. Italian family. Offerte «A. Z.» Piccolo. 3761 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI bandai cercansi. Via San Lazzaro 3. 3736 D

APPRENDISTI falegnami cercansi da primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo 3777 D

AGENTE di piazza, persona svelta, attiva cercasi. Guadagno settimanale 50-60 corone. Indirizzo al Piccolo. 3687 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco cercasi prontamente per alcune ore settimanali, e che sappia possibilmente scrivere macchina Adler. Offerte Jesch, installatore Corso 22. 10285 D

DITTA viennese, solida e bene introdotta presso la clientela, cerca viaggiatore nel ramo coloniali, droghe e generi affini. Offerte dettagliate sub «Italiano e slavo 100» Vienna X/I fermo in Posta 10226 D

GUADAGNO per uomini e donne dappertutto. Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 3645 D

GUADAGNO fino sessanta corone mensili ottengono uomini donne senza interrompere proprie occupazioni, scrivendo indirizzi su cartoline propaganda per lo smercio mosaici. Scrivere a The Mosaic Rio Terrà 3692 Venezia. 8295 D

GARZONA sarta uomo, buona paga cercasi. S. Grinn, via Nuova 22, I. 10324 D

GARZONE con paga cerca orefice. Indirizzo al Piccolo. 3758 D

LA scuola di dattilografia dell'Unione filantropica triestina, «La Previdenza» cerca una impiegata che conosca a perfezione le lingue italiana e tedesca per la revisione dei lavori di dattilografia e delle traduzioni. Offerte alla Direzione della «Previdenza» (Via Valdirivo 9, I). 3672 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3692 D

OFFICINA da fabbro Via Chiozza 15 cerca lavorante da banco, capace. 10287 D

ORTOLANO cercasi; non presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 3718 D

PIAZZISTA ramo commestibili, drogherie cercasi prontamente. Sub «Attivo 303» Piccolo. 10228 D

PIAZZISTA bene introdotto bandai ed affini, cercasi prontamente. Sub «Guadagno 456» Piccolo. 10229 D

RISCUOTITORE mensile corone 70, percentuale 6% cercasi; cauzione 500. Amadei, Caffè Bizantino. 10303 D

RAGAZZO per magazzino lavori leggerissimi cercasi prontamente. Via Paduina N. 8. 3760 D

RAGAZZI per appprendere arte nobile cercansi da primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3778 D

RAGAZZI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 10326 D

RAPPRESENTANTE per Trieste e provincie italiane dell'Austria cercasi da importante casa costruttrice macchine arti grafiche. Scrivere Helios, Milano, via Calabria 89. 74837 D

STIRATRICI e apprendiste, a buone condizioni, assume Hartmann, Corso 2. 12515 D

SIGNORE, signori abili acquisitori trovano prontamente buono e duraturo guadagno presso Società d'assicurazioni popolari. Offerte sub «4439» Piccolo. 9491 D

SIGNORINE (due) dattilografe, contabili, di famiglie civili e bene educate cercansi. Le offerte devono essere bene dettagliate ed accompagnate da copie di attestati. Offerte sub «G. G. G. R.» al Piccolo. 10247 D

SARTE per maglierie, preferibile se sarte da uomo cercansi. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 3212 D

VENDITRICE pratica per pistoria, pasticceria cercasi; esigesi sloveno. Offerte dettagliate con indicazione dei posti già occupati sub «Venditrice» al Piccolo. 3799 D

VENDITORE ambulante che va da negozio in negozio può guadagnare giornalmente 10 corone assumendo la vendita di un articolo molto lucrativo. Indirizzo al Piccolo. 3688 D

VENDITRICE per primario negozio mode cercasi; esigonsi capacità, serietà e buoni costumi Offerte sub «Onestà 10299» al Piccolo. 10299 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO affittasi a persona pulita, nei pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3599 E

CAMERA ammobiliata, bellissima affittasi primo piano. Gatteri 23. 10053 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Scorzeria N. 6, IV piano. 10312 E

CAMERA ammobiliata, comfort moderno affittasi. Caserma 8, II piano. 10310 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi prontamente paraggi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 3764 E

CAMERETTA bella affittasi, con letto o vuota. Alfieri 15, porta 11. 3752 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, con stufa affittasi. Valdirivo 21, II. 10297 E

CAMERA ammobiliata grande, stufa, eventualmente uso cucina affittasi. Gatteri 54, porta 3. 10325 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, volendo vitto. Via Nuova 45, terzo. 10319 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Salice 9, III, sinistra. 3783 E

CAMERA ammobiliata bellissima, 2 finestre, affittasi anche prontamente. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 3776 E

CAMERINO chiaro bello ammobiliato affittasi. Acquedotto 56, primo, sinistra. 10315 E

CAMERA interna ammobiliata, stufa affittasi prontamente distinto signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3793 E

CAMERA due persone splendida, davanti, elegantemente ammobiliata, compreso vitto affittasi ognuna 75 corone mensili. Palestrina 2 (angolo Coroneo) II, destra, porta 7. 10348 E

CAMERA ammobiliata, chiara affittasi unico subinquilino. Roiano, vis-à-vis chiesa. Indirizzo al Piccolo. 3759 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta signora vedova. Luigi Ricci 5, terzo, porta 14. 3706 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi, prezzo mitissimo. Bachi 19, V. 10240 E

CAMERETTA ingresso libero affittasi. Giorgio Vasari 1, IV, sin. 10315 E

CAMERINO vuoto arioso affittasi corone 9. Acquedotto 56 V. 10233 E

CAMERA e camerino ammobiliato affittansi. Via Toro 11, II piano. 10227 E

CAMERETTA bella, chiara, affittasi prontamente, buon vitto, pagamento anche settimanale. Barriera 1, I. 10224 E

CAMERINO affittasi. Stadion 33, terzo, porta 10. 3673 E

CAMERA o cameretta ammobiliate affittasi. Via Madonnina 11, p. 2. 10273 E

CAMERA vuota, con comodo cucina affittasi posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3321 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 10283 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi, corone 16. Istituto 34, terzo. 3745 E

CAMERA ammobiliata, uno, due signori affittasi eventualmente vitto. Cologna 2, mezzan., destra. 10278 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 2, porta 16. 3741 E

CAMERA grane, vuota o ammobiliata, con o senza vitto affittasi in campagna Passeggio S. Andrea. Indirizzo Piccolo. 3725 E

CAMERA e camerino ammobiliati, vitto affittansi. Via Roiano 2, I, porta 5. 10264 E

CAMERA ammobiliata, chiara, ariosa, pulitissima affittasi prontamente. Farneto 37, porta 9. 10269 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, centro, sul davanti, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3671 E

CAMERA ammobiliata, davanti affitta vedova, prezzo mite. Istituto 31, IV, 16. 3708 E

CAMERA grande bene ammobiliata, stufa affittasi anche coniugi; più altra piccola. Gelsi 5, I. 3754 E

CAMERA due letti affittasi prontamente. Belvedere 12, III, porta 15. 10284 E

CAMERINO affittasi a donna servizio. Maiolica 12, III, interno. 10282 E

STANZA ammobiliata, bella affittasi anche due persone. Via Barriera vecchia 21, primo, porta 9. 3567 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3610 E

STANZE (2) affittansi vuote, uso società, scrittoio. S. Nicolò 32, II, destra. 10133 E

STANZA bella, ammobiliata eventualmente uso pianoforte affittasi distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 9848 E

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore unico subinquilino, famiglia senza bambini, Riva Rrumula. Indirizzo Piccolo. 3755 E

STANZA bella eventualmente due, vuote, o ammobiliate affittansi. Indirizzo Piccolo. 3739 E

STANZA elegante davanti, soleggiata affitta piccolissima famiglia. Acquedotto 52, I. 3748 E

STANZA elegantemente ammobiliata buonissimo vitto, casa nuova affittasi. Paduina 9, primo, destra, 9. 10288 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 3750 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, quasi ingresso libero. Farneto 21 I, porta 8. 10286 E

STANZA grande, bella ammobiliata a nuovo affittasi. Farneto 40, pianoterra. 10293 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Istituto 9, III, porta 7. 10321 E

STANZA eventualmente vitto affittasi corone 60. Belvedere 40, porta 23. 10328 E

STANZE (una, due) bellissime elegantemente ammobilate, stufa affittansi. Commerciale 3, mezzanino sinistra. 3771 E

STANZA vuota affittasi. Via Chiozza 43, piano IV. 10318 E

STANZE (una, due) ammobiliate, centro, casa signorile, comfort modernissimo affittansi. Indirizzo Piccolo. 3787 E

STANZA ammobiliata affittasi ad una o due persone, vitto. Nuova 22, III. 10339 E

STANZA bene ammobiliata con bella vista, scrupoloso servizio e quiete, affittasi pel primo febbraio. Indirizzo Piccolo. 3684 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Artisti 8, IV. 10279 E

STANZA vuota, o ammobiliata, vitto affittasi. S. Francesco 4, II, p. 16. 10219 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 30; rivolgersi portiere. 3622 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Farneto 38, porta 2. 10218 E

STANZA bene ammobiliata, casa signorile affittasi pel 1 febbraio, corone 30. Barriera 33, primo. 10271 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi a due amici, oppure persona sola. Via Galileo Galilei 16, quinto, porta 21. 10260 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signore sole, unico subinquilino. Bonomo 3, primo, 7. 3714 E

STANZA ammobiliata uno o due letti affittasi. Boccaccio 3, quinto. 10127 E

STANZA ammobiliata con due letti e vitto, affittasi. Solitario 14, I. 3705 E

STANZA affittasi ad un signore oppure a due amici. Via Crociera 8, III, destra. 3694 E

STANZA poggiuolo, ingresso libero, vitto trova signore o signorina presso distinta famiglia. Belvedere 57, II. 10241 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molinpiccolo 7, porta 9, visitare dopopranzo. 10355 E

STANZA con uno, due letti affittasi. Canova 11, primo, destra. 10248 E

STANZA ammobiliata, vuota volendo cucina affittasi. Tiziano 2, p. 16. 3701 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso libero affittasi distinto signore, unico subinquilino. Via Ghega 7, porta 10. 3795 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente due operai. Maiolica 12, IV. 3681 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 9, II piano. 10235 E

STANZA due finestre, massimo comfort affittasi prontamente. Cecilia 13, primo. 3621 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fonderia 4, terzo, destra. 10262 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto uno, due amici affittasi corone 60. Farneto 10, quarto. 3765 E

STANZA vuota, grande, poggiuolo, ingresso libero, adatta Società, scrittoio affittasi. Barriera 14, primo. 10311 E

STANZE (due) ammobiliate, attigue affittansi massima nettezza. Via San Francesco 29, porta 3. 10309 E

STANZA ammobiliata affittasi una, due persone. Via Madonna mare 6, I, destra. 10305 E

STANZA una, due persone affittasi, volendo vitto. Palladio 6, II. 10304 E

STANZA bella, davanti, ammobiliata affittasi impiegato, corone 25. Indirizzo Piccolo. 3763 E

LETTO, stanza chiara, ingresso libero affittasi. Donota 8, II piano. 10225 E

VITTO buonissimo fino trovano signori. Via Belvedere 12, porta 6. 3774 E

VITTO buono, cucina tedesca ricevono signori impiegati. Via Geppa 9, I, destra. 3727 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi 1. febbraio, fra Castello, Casenma grande. Offerte «G. 4» Piccolo. 3698 F

STANZA elegante ammobiliata cercasi prontamente per marito e moglie. Offerte «Nettezza» al Piccolo. 3792 F

STANZA bella ammobiliata cercasi per due persone, 1. febbraio. Offerte sub «3250» al Piccolo. 12516 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, cercasi signora per breve tempo. Offerte «Forestiera 3702» Piccolo. 3702 F

STANZA vuota, ingresso libero cercasi uso scrittoio. Offerte «Libero 10223» Piccolo. 10223 F

STANZA arredata con lusso cerca signore distinto presso piccola distintissima famiglia non mestierante, prezzo questione secondaria. Scrivere «Savoir vivre 10135» Piccolo. 10135 F

STANZA ammobiliata con due letti, possibilmente con uso cucina, cercasi prontamente. Offerte «Gaston Humeau» posta restante. 3711 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABITURIENTE desidera istruire latino, greco, matematica nelle classi inferiori, come pure serbo-croato e sloveno. Indirizzo Piccolo. 3571 G

AL primo febbraio apresi nuovo corso accelerato per esame assoluzione quarta reale, con valenti professori. Raccomandabilissimo per giovani che vogliono entrare alle commerciali oppure che non corrisposero al ginnasio. Retta mite. Ottime referenze. Istituto educativo Michele 14. 3743 G

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16, I. Tedesco 50 cent. inglese, francese 75 cent. Preparazione per qualunque esame. Traduzioni, istanze. 10260 G

APERTURA mercoledì 1. febbraio. Lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, dattilografia sotto dettatura corone otto, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, Via Nuova 32, III. 10244 G

COMPAGNO studio privato, quinta reale, sotto guida professori cercasi. Indirizzo Piccolo. 3742 G

CANTO. Maestro specialista assume lezioni impostazione voce. Facilitazioni persone meno abbienti, dotate bella voce. Esami gratuiti. Offerte «Carriera 3707» Piccolo. 3707 G

DIPLOMATA università Vienna impartisce lezioni conversazione, ripetizione scolari, lingua tedesca. «Viennese 10136» Piccolo. 10136 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock, via S. Nicolò 2, III. 11681 G

LEZIONI di piano per principianti, impartisce signorina a S. Giacomo. Offerte Piccolo «Prezzo mitissimo 9918». 9918 G

MAESTRA diplomata istruisce allievi, qualsiasi età, tedesco, francese, italiano, piano, 10 cor. mensili. Offerte «Coltura» Piccolo. 10350 G

MAESTRO bravo, giovane, paziente, impartirebbe lezioni violino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3294 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3715 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Capomacchinista Sanità 16. 10234 G

MAESTRA di lingue, diplomata, impartisce lezioni, durante la mattina, di tedesco, francese, inglese (prepara all'esame di Stato). Scrivere sub «Mathias», Via Romagna 634. 3322 G

MAESTRA italiano distinta, conosce tedesco, impartisce lezioni, anche serali. «Università 10137» Piccolo. 10137 G

NELLA scuola superiore di Clementina Mrach, diplomata a Parigi, comincia mercoledì un nuovo corso di taglio. Corsi di confezione vestiti, biancheria, lezioni particolari. Torre bianca 31, secondo; dalle 12-2. 10097 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7. Modugno. 3454 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione metodo celere sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 9535 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 4-9 lezione riunita danza; dalle ore 9.30 alle 2 mattino ballo mascherato. Giulio Modugno. 3679 G

SIGNORE tedesco cercasi scopo conversazione, contraccambiando italiano. Offerte «Tedesco 10230» Piccolo. 10230 G

SALA Tersicore. Oggi ore 3.30 esercizio danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 3453 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAPRA rinvenuta. Trovasi Rozzol 872, Gullich. 10289 H

PORTAMONETE contenente 24 corone smarrì povero uomo. Portarlo Via Pozzo bianco 11, I, Cappellarico. 10256 H

QUELLA persona ben conosciuta, che fu vista raccogliere borsetta nera contenente diversi oggetti Acquedotto 27, sino via Acque, viene pregata portarla indirizzo Piccolo, trattandosi care memorie, verso mancia. 3794 H

5 corone legate fazzoletto smarrì povera vedova sabato Valdirivo, Pescheria; prega portare indirizzo Piccolo. 3780 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, ripostiglio, comfort moderno cercasi per agosto. Preferenza vista mare. Offerte Piccolo «Eventualmente giardino 3719». 3719 I

APPARTAMENTO in campagna, composto di 3 stanze, cucina, gas cerca per agosto impiegato dello Stato. Si prega d'indicare il prezzo. Offerte sotto «Abitazione soleggiata 3195» posta centrale. 3195 I

APPARTAMENTO stanza, camerino, cucina, oppure due stanze, acqua, gas cercasi prontamente. Offerte «M. R. 3735» Piccolo. 3735 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas cercasi prontamente. Offerte «R. M. 3734» Piccolo. 3734 I

APPARTAMENTO in campagna con acqua e gas, 2-4 stanze, camerino, cucina e giardino, cercasi per febbraio eventualmente agosto, oppure una casetta per due famiglie, posizione preferita Chiadino. Offerte sub «T. H. 77» Piccolo. 3782 I

CAMERA, camerino, cucina, cercansi pressi Chiadino. Offerte dettagliate «Campagna 10259» Piccolo. 10259 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO con comfort moderno, affittasi casa nuova. Via Giorgio Vasari 20. Rivolgersi Corso 17 I piano. 9932 L

APPARTAMENTO 5 stanze soleggiate, dispensa, cucina, veduta Romana, affittasi 24 febbraio. Rivolgersi Malabotich, Via Giorgio Galatti 14. 10257 L

APPARTAMENTO vasto, 4 stanze, camerino, gas, luce elettrica, giardino, adatto anche industria, affittasi corone 1200. Cattedrale 1, p.terra. 3691 L

APPARTAMENTI due camere, cucina; camera, cucina affittansi. S. Servolo 11, rivolgersi dalla portinaia. 10238 L

APPARTAMENTI, magazzini, negozi grandi, piccoli affittansi anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 3424 L

APPARTAMENTO bello, 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente causa trasloco. Via Luigi Ricci 6, I piano, destra. 3798 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, botteghe, stalle, osterie affittansi. Thaller, Farneto 6. 10276 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, acqua, gas, sparherd cor. 560, più acqua; altro grande camera, cucina affittansi prontamente via Industria 55, piano II e III. Rivolgersi via Toro 14, I, amministratore Giulivo. 10332 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro camere, camerino, bagno ecc., comfort moderno affittansi prontamente nel nuovo stabile via S. Michele 30. Rivolgersi all'amministrazione Giulivo, via Toro 14, I. 10331 L

CAMERE (due) cucina, acqua, gas affittansi corone 38. San Giacomo, casa nuovissima. Indirizzo Piccolo. 3757 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Vergerio-Settefontane 228. 3758 L

LOCALE vasto, con cesso, adatto per qualsiasi esercizio, industria affittasi prontamente. Belvedere 22. 10306 L

MAGAZZINO due locali, gas, luce elettrica, acqua affittasi corone 300. Indirizzo al Piccolo. 3728 L

MAGAZZINI grandi con scrittoio affittansi prontamente e per agosto; rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3788 L

MAGAZZINO vicinanze Posta centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3642 L

MAGAZZINO, posizione centrica, cedesi annessa conduttura gas, due fiamme e bollitore, scolatoio, scaffali, scrittoio completo, adatto qualsiasi uso, specialmente deposito vini, affitto annuo corone 700. Indirizzo Piccolo. 3468 L

NEGOZIETTO Acquedotto prolungato corone 12 mensili, altro con focolaio (gas), cesso corone 24 mensili affittansi. Indirizzo Piccolo. 3183 L

NEGOZIO un foro, splendida posizione, vicino al Corso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3426 L

PARTE di magazzino affittasi in Punto franco 2. Indirizzo al Piccolo. 3569 L

VILLA sulla strada sotto Contovello, 20 minuti da Barcola piedi, 5 stanze parchettate, 2 cucine salone, acqua, giardino affittasi eventualmente vendesi prontamente. Indirizzo: fermata tramway Roiano, trattoria Menigo. 3677 L

VILLA 7 stanze, salon, cucina, terrazza, cantine, splendida posizione, vicinanza tramway affittasi. Informazioni Agenzia triestina Corso 43, Babini, Fullin. 3703 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO completo per negozio vendesi prontamente prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3586 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, massiccie, splendide, portavasi, tavolini, floraia, artistici per regali offre intagliatore. Madonna mare 8. 3657 M

BICICLETTA vendesi per 45 corone. Kandler 1, portinaio. 3762 M

BLUSE seta, 2 vestiti, uno reform vendonsi. Madonnina 13, porta 11. 3779 M

BINOCCOLO Goerz, 8 ingrandimenti vendesi occasione. Media 37, II, destra. 10341 M

BICICLETTE (due), macchina fotografica 9×12 accessori vendonsi. Acquedotto 25, portinaio. 10258 M

BICICLETTA Styria mezza corsa, quasi nuova vendesi corone 100. Indirizzo al Piccolo. 3680 M

BANCO zincato, tavoli rotondi per osteria, carretto per vino ecc., vendonsi, buon prezzo. Farneto 22, magazzino. 3678 M

BORSA per levatrice, usata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3766 M

CANE fox-terrier pura razza, 4 mesi vendesi. Via Stazione 13, liquoreria. 3746 M

CAMERA splendida pranzo, stipo cristalli, matrimoniale nuovo modello, tavolo, scrivania, sedie pelle, comuni, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 10342 M

CANARINI «Harz» finissimi e femmine vendonsi. Via Farneto 50, III. 10345 M

CANE S. Bernardo vendesi prezzo mite. Offerte «Bernardino 10236» Piccolo. 10236 M

CHIFFONNIERS con specchio ed altri mobili vendonsi, dalle 10 alle 3. Corso 30, terzo. 10231 M

CUCINE moderne, solide a prezzi mitissimi vende falegname. Via Giulia 54. 10301 M

CAPPOTTI, vestiti signora, vestito ballo, vestiti signore, marsina, smoking bella biancheria vendonsi. Gelsi 5, I. 3753 M

CREDENZA, tavola, splendida stanza matrimoniale, massiccia, sei sedie pelle vendonsi, rara occasione per sposi. Solitario 4. 3738 M

DISCHI Pathè vendonsi metà prezzo; rara occasione. Nuova 8, portiere. 10313 M

FRANCOBOLLI da collezione, in partite, acquistansi giornalmente 1-2 e 7-8 pom.; domenice 9-12 ant. Via Raffineria 1, primo, destra. 10322 M

FOTOGRAFI dilettanti! Occasione unica: articoli fotografici metà prezzo, vendonsi. Chiozza 33, primo. 10300 M

FOCOLAIO economico (sparherd) nuovissimo per uso trattoria lungo metri 1.80 per 85 vendesi. Città di Graz, via Giulia 9. 10346 M

FALEGNAME vende stanza matrimoniale finemente lavorata. Via Porta N. 3. 10347 M

GIBUS nuovo, macchina Wilson buonissima vendonsi. Scussa 7, porta 6. 3744 M

LEVRIERE russo (Barsoj) età 2 anni, cent. 88, splendido esemplare vendesi. Rivolgersi: Gradisca, Bruma, villa Maffei. 10314 M

LANA bianca per materassi vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3769 M

MACCHINE da cucire Singer a prezzo di occasione. Via del Trionfo 3, IV. 3773 M

MOBILI usati, buona provenienza, ottimo stato: camera matrimoniale completa, da pranzo, altri due letti ed accessori diversi per arredare appartamento cercansi. Rivolgersi Via Belvedere 30, primo o portinaia. 10254 M

MACCHINA scrivere americana I classe, scrittura visibile come nuova, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 3784 M

MACCHINA cucire Singer poco adoperata vendesi. Machiavelli 18, secondo. 3775 M

MACCHINA Singer, originale da ricamo, poco adoperata vendesi causa malattia, buon prezzo. San Francesco 35, mezzanino, interno. 3781 M

MACCHINA nuova per cucire vendesi. Via Istituto 4, portinaio. 10290 M

MACCHINA calze, lunga vendesi buon prezzo. S. Lucia 4, I. 3768 M

MACCHINA da scrivere Underwood, ottima vendesi; occasione. Acque 5, terzo, Coen. 10307 M

MACCHINE fotografiche (12) vendonsi a prezzi d'occasione. Via Scorzeria 7, deposito vini. 10118 M

MACCHINA vapore verticale, 6 atmosfere, 4 cavalli, funzionamento perfetto, consumo insignificante, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3493 M

ORGANETTO nuovo con 21 dischi vendesi. Molino a vento 5, I p., dalle ore 4-5. 3606 M

ORECCHINI brillantini bellissimi pendantif diamanti vendonsi occasione. Via Barriera 12, III, Mendaressa. 10293 M

PATHEFONO vendesi con 32 dischi doppi, occasione. Via Solitario N. 16, p. IV, p. 25, dalle 2 alle 4. 10333 M

PATTINI buonissimo stato vendonsi. Via Carducci 8, porta 14. 3716 M

PIANINO cercasi, corde incrociate, marca fabbrica, prezzo ristretto. Offerte sub «B. 1866» fermo posta Borsa, verso scontrino. 3675 M

PRESSA copialettere, grande lampada petrolio, 2 stufe ferro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3772 M

SCRITTOIO, lavamano, quadro bellissimo vendonsi. Esclusi rivenditori. Acquedotto 52, I. 3749 M

SACCHETTO nuovo bellissimo, manicotto da signora «plissè» vendonsi. Via Boschetto 13, I. 3740 M

SCARPE chevreaux, nuove, N. 35, costarono 18, per 9 corone. Indirizzo Piccolo. 12518 M

SESTANTE cercasi a buone condizioni. Offerte sub «Studente 3704» al Piccolo. 3704 M

SOTTANE seta, taffetà nero, prezzo occasione, tovaglie ricamate e pizzi. Molinpiccolo 7, porta 9, visitare dopopranzo. 10356 M

VESTITI uomo usati, uniformi d'ufficiali, bordi d'oro acquistansi pagando 50% più degli altri compratori. Di passaggio a Trieste. Scrivere cartolina Graumann, fermo posta. 3729 M

VESTITO maschera vendesi. Androna Romagna 2, terzo. 10222 M

VESTITO passeggio, signora, nuovissimo, splendido costò 120 vendesi corone 36; altri usati. Indirizzo Piccolo. 3682 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTO di caccia per galli di montagna nei pressi della stazione di Gummern affittasi per l'anno 1911; per informazioni rivolgersi J. Petermel, Puch, posta Gummern, Carinzia. 9339 N

ATTENZIONE! Signore disponenti corone 2700 fanno continuamente lucrosissimo affare senza minimo disturbo. Offerte «2700» Piccolo 3700 N

CAFFE' posizione centrica, affitto minimo, spese piccole, vendesi; esclusi mediatori. Offerte sub «Buon affare 10232» al Piccolo. 10232 N

DIECIMILA corone buona seconda intavolazione stabile cercansi prontamente o fra qualche mese; esclusi mediatori. Offerte «Buona intavolazione 10344» Piccolo. 10344 N

HOTEL, con campagna, sulla strada di Portorose, 14 stanze, spaziosa terrazza, luce elettrica vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Hotel Miramar, Pirano. 10190 N

LATTERIA splendida, rione popolato, affare lucrosissimo, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3732 N

LATTERIA rivenderebbe cor. 100 persona pentita. Scalinata 12. 10239 N

LATTERIA splendida posizione, utile netto corone 8 al giorno, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3427 N

MUTUI cambiari per impiegati privati e pubblici, entro otto giorni. Edoardo de Cavallar III/1 Haptstrasse 77/16. 9643 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni, massima sollecitudine. Via Sebastiano 1. 3709 N

MUTUO corone 1000 cerca persona seria, solvibilissima, restituibili con altissima percentuale. Offerte dettagliate «Puntualità 3565 Piccolo. 3565 N

NEGOZIO calzoleria Via Petronio 7 vendesi causa morte del padrone. Informazioni «Trattoria» Via San Giacomo in monte 22. 3686 N

SOCIO 500 cor. traffico lucroso senza rischio cercasi. Offerte Piccolo «Lucroso 10295». 10295 N

SIGNORE o signorina cercasi quale rappresentante del principale, per negozio triestino di prim'ordine. Condizione versamento di alcune migliaia di corone. Offerte sub «Sofort 3713» al Piccolo. 3713 N

TRATTORIA vendesi, eventualmente affittasi, compreso l'inventario; affittasi anche il decreto; posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2589 N

1000 corone cercansi prontamente, cambiale con garanzia, esclusi mediatori. Offerte sub «Cambiale» al Piccolo. 10330 N

20.000 a 30.000 corone disponibili 6% prima intavolazione stabile città. Offerte sub «Giovanni 3731» al Piccolo. 3731 N

4000 corone cercansi per incominciare costruzione, versamenti settimanali buon interesse, esclusi mediatori. Offerte sub «Costruzione 10329» al Piccolo. 10329 N

60.000 corone disponibili intavolazioni città. Offerte «Mutuo 3737» al Piccolo. 3737 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA o villetta, con pezzo terreno, acquisterebbesi, posizione indifferente, prezzo circa 20.000, pagamento contanti. Offerte sub «Proprietà 3327» al Piccolo. 3327 O

CAPODISTRIA vendesi prontamente orto, fondo fabbrica rendita affittanza corone 400 annue, metri 600, ridente, salubre posizione al mare. Indirizzo Piccolo. 12519 O

CASETTA con terreno, camera, camerino, cucina vendesi. Via Scoglio 223. 10277 O

FONDO grande pressi via Pietà vendesi cor. 140 la tesa. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Città 10338» Piccolo. 10338 O

FONDI quattro, sei corone tesa vendonsi Grignano. Offerte «Sensale 10323» Piccolo. 10323 O

STABILI grandi, piccoli, buona rendita, ville, campagne splendida, salubre posizione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3425 O

STABILE pressi Via Stadion, Giulia, esente imposte, affitti aumentabili vendesi saldo 36.000 rende netto 14%. Offerte «Rara occasione 10261» al Piccolo. 10261 O

VILLA lussuosa, 18 locali, centro, Rossetti, vendesi, oppure affittasi, porzione 12 locali, esclusivamente famigliuola aristocratica. Indirizzo Piccolo. 3690 O

VILLINO 5 locali, giardino 164 tese vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 667. 10337 O

VILLINO situato collina, castello o vicinanze, vista sul mare, oppure fondo analogo acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Trieste X». 3730 O

VILLETTA due, tre abitazioni, vicinanza città acquisterebbesi rateamente. Offerte «Prezzo?» Piccolo. 3695 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTATE fiori freschi, piante, ghirlande, prezzi modicissimi. «Città di Nizza», Via S. Giovanni 1. 9837 P

BILANCIE e pesi riparansi; vendita bilancie, pesi. Commerciale 15, bilanciaio. 10221 P

CAPPELLI da maschera eleganti noleggiansi. Piazza Goldoni 6, porta 18. 3786 P

CALZE a macchina si confezionano in Corso 17, III, sinistra. 10320 P

COSTUMI, domino bebe seta, raso noleggiansi. Acquedotto 4, I. 3674 P

CREMA Minerva, insuperabile preparato per preservare la pelle dalle screpolature, rughe, impurità, rossore. Farmacia S. Francesco. 9454 P

COSTUMI bellissimi, straordinari, grande emporio domino donna, uomo, tutto nuovo. Chiozza 9, I, destra. 3568 P

COSTUMI e domino nuovi splendidi noleggiansi a prezzi mitissimi. Barriera 15, quarto. 3611 P

GRAMMOFONO Helvetia re dei grammofoni!!! Dischi: Fonotipia, Odeon, Jumbo, Jumbolo, Angelo, Zonofono, Favorit, Era, Amor, Calliope. Barriera 11, III. 10251 P

KEFIR, d'incontrastato valore nutritivo, preparasi farmacia Piazza S. Francesco. 9676 P

LASAGNE e pastine all'uovo «Monopol» sostituiscono efficacemente ogni altro nutrimento. Trovansi in pacchi originali soltanto nei negozi migliori. Badisi alla marca contro imitazioni. 9861 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5 ora Toro 4. 3247 P

MASCHERE. Domino raso, costumi eleganti noleggiansi. Via San Giacomo 7 (Corso). 3227 P

MASCHERE! Grande assortimento costumi, dominò, anche signori. Corso 28, I. 9058 P

MASCHERE- Noleggiansi domino colorati, neri, assortiti, taglio di moda, prezzi mitissimi. Scorzeria 1 (angolo Barriera). 10296 P

MACCHINE da cucire, da calze e maglierie, vendonsi ratealmente, con garanzia. Urli, Via Rossetti 51, primo. 10268 P

MASCHERE! Noleggiasi ricchissima scelta costumi. Via S. Lazzaro 11, II. 10253 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino signore, signori, noleggiansi. Giacinto Gallina 4, terzo. 10199 P

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento costumi d'ogni qualità, damasco, seta, raso, quasi tutto nuovo, ultima novità, prezzi mitissimi. Via Pietà 31, I. 10281 P

MASCHERE domino neri parigini, colorati, elegantissimi, costumi società. Pietà 13. 10292 P

OTTICO Giovanni Siberna, via S. Nicolò 33, tiene grande assortimento occhiali e stringinasi dei tipi più recenti, binoccoli da marina e teatro, tutto a prezzi da non temere concorrenza. 10340 P

PARRUCCHE elegantissime da corone 5 in più confezionansi. Ireneo 5, terzo. 10265 P

PIANOFORTI fabbriche migliori con nuova tastiera, curvilinea. Paolo Dalmas, Via Carducci 28. 830 P

VENDITA manifatture, Biancheria, Tappeti ecc. Confezionansi vestiti signore, signori, facilitazioni pagamento, reale convenienza, massima discrezione. F. Devescovi, Corso 3, primo. 10243 P

VESTITI bersagliera e canottiera noleggiansi. Solitario 25, I, porta 12. 3797 P

VINO di pomi stiriano, genuino, in barilletti, vendesi a 32 centesimi il litro. Via dei Bachi 16. 10091 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CLEOPATRA 173 Pola. Favorite gentilmente ritirare telegramma-lettera, indirizzo datomi. B. O. 275. 10266 R

SIGNORE ventisettenne, impiegato regio, 1700 corone annue, diritto pensione, sposerebbe signorina educata, simpatica, purchè bella, possibilmente con dote. Offerte «Pepi 1883» posta Stadion. 12517 R

BUON giorno, bamboletta bella! Tanti, tanti dei più dolci dal tuo Cesarino conquistatore e conquistato. Arrivederci domani, mio tesoro adorato. 10317 R

ESPERIA. Al mio caro tesoro un delirio di cose infinite. 10334 R

AFRICA. Ancor sempre invisibile e silenzio assoluto! Che succede, Idolo mio? Debbo ritenerti impedita da forza maggiore, altrimenti sarebbe crudele. Tanti Ercole. Infiniti. 10335 R

QUEL signore che attendeva Vilma, venerdì sera, è pregato venire domenica, ore sei, stesso luogo. 10336 R

ACQUA dolce, contentami, confermami se leggesti ogni domenica o inviastemi, e a quale indirizzo; impossibile, ancor nulla. Indirizzo Acqua dolce 10. Carezze, b... tuo sconfortato. 10351 R

PRELEVATE lettere scritte da A. F. 4667 sub vostro nome Italia. 10354 R

RAMOSCELLO. Scrivete. A. 10352 R

RAMOSCELLO. Ditemi tutto e presto, indirizzando scritto mie iniziali fermo posta centrale. 10237 R

F. Sii benedetta, dolcezza mia. Vibro ancora musica sublime tue parole. Grazie; frenetici G. 3693 R

NANO. Perchè tanta indifferenza? Non ama più? 3724 R

GOETTERDAEMMERUNG 17. Si prega di ritirare lettera alla posta centrale. Bosforus. 10267 R

NEGOZIANTE importante, conosciuto, contrarebbe matrimonio con signorina colta, disposta a cooperare in negozio. Non richiedesi grande dote, però esigesi una esposizione chiara delle condizioni finanziarie. Offerte sub «Achtundzwanzig» fermo posta centrale. 3712 R

DONNA di cuore prenderebbe bambini pensione piccoli, grandicelli. Indirizzo Piccolo. 3723 R

DONNA che vendeva pizzi d'Idria Piazza Nuova 1. si trova Via Nuova 45. 10263 R

DONNA di cuore prenderebbe bambina a vitto. Indirizzo Piccolo. 3800 R

TRATTORIA Restaurant Bolle S. Sabba Servola, vicinanza Pilatura riso, apertura a nuovo, con camere ammobiliate, adatta per villeggiatura, dista 5 minuti dal mare, splendida passeggiata domenicale. 10123 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz. Farneto 78, villino proprio. 10025 R

COSTUME maschera magnifico noleggiasi. Madonnina 9, I. porta 6. 3554 R

TRATTORIA Bogatec, a San Giuseppe domenica le «mulze» e «luganighe» fatte in casa, con buon vino! 3670 R

Qualunque lavoro di

Tappezziere-Decoratore

assume a prezzi miti

LODOVICO GASPERINI

Via Ugo Foscolo 30.

SPECIALITÀ DIVANI-LETTO.